

RASSEGNA STAMPA
del
18/12/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-12-2014 al 18-12-2014

17-12-2014 9Colonne.it NOEMI SALARIS, LA RAGAZZA CHE FA VOLARE I DRONI	1
17-12-2014 ANSA.it Alluvione: da Consiglio ok variazione bilancio 670 mila euro	2
17-12-2014 ANSA.it Storia 'sindaco terremoto' in un libro	3
17-12-2014 ANSA.it Alluvione:Parlamento Ue,fondi a Sardegna	4
17-12-2014 AgenParl Sicurezza in montagna: Siglato accordo di programma tra CFS e Regione Abruzzo	5
17-12-2014 AgenParl L. STABILITA': SENATORI PD, IN ARRIVO NUOVE RISORSE PER ALLUVIONE IN LIGURIA	6
17-12-2014 AgenParl ALLUVIONE: M5S, NO TASSE DI NATALE, PORTIAMO AI PREFETTI LA NOSTRA PROPOSTA	7
17-12-2014 Agi Energia Energia: Enea, progetto per rafforzare sicurezza reti	8
17-12-2014 Agricolaee.eu EMBARGO RUSSO, INTERROGAZIONE PD SU GRAVE CRISI COMPARTO AGRUMICOLO CALABRESE. PROMUOVERE TAVOLO CONCERTAZIONE	9
17-12-2014 Askanews Energia: Enea al lavoro su sicurezza infrastrutture di rete	10
17-12-2014 Borsa Italiana.it Ddl Stabilita': pronto 'pacchetto terremoto', Governo sfoItisce emendamenti	11
18-12-2014 Corriere della Sera Fondi pensione, «sconto» sulle tasse se investiranno in opere pubbliche	12
17-12-2014 Dagospia.com L'EMERGENZA SI É FERMATA AD EBOLA: MENO AMMALATI DEL PREVISTO - IL MEDICO ITALIANO É FUORI PERICOLO, FORSE A CASA PER NATALE - STUDIO USA: PER OGNI PAZIENTE NOTO CE NE SONO "SOLO"	13
17-12-2014 Diario del Web Maltempo, danni per quasi un milione	16
17-12-2014 Europa.it Bindi attacca Marino: Gli affari anche durante la tua giunta	17
17-12-2014 Globalpress MALTEMPO: ANCI AL GOVERNO, SOSTEGNO PIU' EFFICACE A POPOLAZIONI	19
17-12-2014 Greenreport.it "Sauro", il nuovo sistema antinquinamento made in Italy per bonificare il Pacific Trash Vortex	20
17-12-2014 Il Fatto Quotidiano.it Mafia Capitale, "Carminati chi?". Nel paese dell'ex Nar nessuno lo conosce	21
17-12-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Abruzzo: Protezione civile e Forestale insieme per la sicurezza in montagna	23
17-12-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Contro l'inquinamento marino il DPC brevetta "Sauro"	24
17-12-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it "Jump14": terminati gli stati generali della CRI	25
17-12-2014 Il Sole 24 Ore Online Ambiente urbano parlante	27
17-12-2014 Il Velino.it Alluvionati, M5S: sospendere tasse fino ad aprile	29

17-12-2014 lo Donna.it	
Haiti 5 anni dopo: alla Scala un grande evento per aiutare ancora	30
18-12-2014 L'Azione.it	
Prealpi Soccorso diploma 89 soccorritori	31
18-12-2014 L'Espresso	
VOLEVANO TUTTA L'ITALIA	32
17-12-2014 Lettera43	
Stabilità, governa battuto su scuole sarde	35
17-12-2014 MeteoWeb.eu	
Nuova forte ondata di maltempo in California: allagamenti e frane [FOTO]	36
18-12-2014 Noods	
Architettura in uniforme	37
18-12-2014 PMI.it	
Comuni alluvionati: tasse dal 22 dicembre	41
17-12-2014 Rassegna.it	
Legge di Stabilità, Fp Torino: partita occupazione province	42
17-12-2014 Wall Street Italia.com	
L.stabilità, In Arrivo Pacchetto Misure Terremoto Abruzzo-emilia	43

NOEMI SALARIS, LA RAGAZZA CHE FA VOLARE I DRONI

NOEMI SALARIS, LA RAGAZZA
CHE FA VOLARE I DRONI - 9colonne

9Colonne.it

""

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

NOEMI SALARIS, LA RAGAZZA
CHE FA VOLARE I DRONI

(9Colonne) -

Noemi Salaris è una giovane imprenditrice di 22 anni. Vive a Casei Gerola (Pavia), lavora facendo tutti i giorni la pendolare tra Milano e casa sua ed è l'unica donna under 30 la cui società è stata autorizzata dall'Enac per condurre un drone, denominato dalla legislazione Italiana SAPR (Sistemi Aeromobili Pilotaggio Remoto). Appassionata di tecnologia e di cultura asiatica, si avvicina alla robotica e al mondo dei Droni durante un viaggio in Giappone circa due anni fa. Tornata in Italia, si organizza per aprire una piccola azienda assieme al suo ragazzo Andrea, si iscrive al premio Gaetano Marzotto per nuovi imprenditori e arriva tra i 22 finalisti. Noemi ha chiamato la propria azienda ProjectEMS. Il servizio principale sono le riprese aeree con il Drone. Con l'autorizzazione Enac, i suoi primi clienti sono stati alcuni costruttori edili, televisioni regionali, ma ora punta a fornire i suoi servizi alla Protezione Civile, ai Parchi Nazionali e altre istituzioni. Infatti, le richieste iniziano ad arrivare anche da Paesi del Sud America per la disinfestazione di piantagioni e richieste da parte di aeroporti nazionali, enti culturali, etc . "Possiamo installare sul Drone anche videocamere termiche per la ricerca di persone scomparse in zone impervie e difficilmente raggiungibili - spiega la stessa Noemi Salaris - ma ci pervengono anche richieste da parte di privati che vogliono avere un video delle loro proprietà". E' lei che si occupa delle riprese aeree effettuate con i droni volanti, per la precisione con un quadricottero, un drone con quattro eliche e un telaio di carbonio che lei ha costruito personalmente. "Purtroppo anche in questo settore è presente il fenomeno degli abusivi - sottolinea -. Esistono diverse persone o società che pur non avendo gli adeguati permessi effettuano comunque lavoro aereo. Spesso in aeree il cui fattore rischio è elevato - continua Noemi - Vogliamo credere che fare le cose alla luce del sole, onestamente ed in modo corretto, alla lunga paghi". (Red - 17 dic)

(© 9Colonne - citare la fonte)

[« indietro](#)

Alluvione: da Consiglio ok variazione bilancio 670 mila euro

- Sardegna - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione: da Consiglio ok variazione bilancio 670 mila euro"

Data: **18/12/2014**

Indietro

ANSA.it Sardegna Alluvione: da Consiglio ok variazione bilancio 670 mila euro

Alluvione: da Consiglio ok variazione bilancio 670 mila euro

Via libera anche ad altre due leggine

Redazione ANSA CAGLIARI

17 dicembre 2014 18:13

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CAGLIARI, 17 DIC - Approvata dal Consiglio una variazione al bilancio interno dell'Assemblea da 669 mila euro, che sono stati tagliati dalla Giunta regionale e destinati alle popolazioni colpite dall'alluvione del novembre 2013. E' passata inoltre all'unanimità una norma interpretativa della legge, approvata nell'ultima seduta dell'Assemblea, che prevede interventi per la promozione e diffusione della pratica sportiva a sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche.

L'Aula ha integrato con 2,6 milioni di euro gli stanziamenti per l'agenzia Laore sul fronte l'assistenza tecnica in agricoltura per il 2014. Secondo Luigi Lotto (Pd), presidente della Commissione Agricoltura, questa norma è "indispensabile per assicurare il regolare svolgimento delle attività di assistenza in zootecnia che se interrotte creerebbero ulteriori danni per un sistema già in difficoltà".

Il Consiglio è stato convocato a domicilio e la prossima seduta si terrà probabilmente il 29 dicembre per l'esame della legge di riforme dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale per le risorse idriche in Sardegna e per un assestamento al bilancio della sanità. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Storia 'sindaco terremoto' in un libro

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Storia 'sindaco terremoto' in un libro"

Data: **18/12/2014**

Indietro

ANSA.it Marche Storia 'sindaco terremoto' in un libro

Storia 'sindaco terremoto' in un libro

Venanzo Ronchetti, da baby figaro a macerie Serravalle Chienti

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA MACERATA

17 dicembre 2014 16:50

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - MACERATA, 17 DIC - La vita di Venanzo Ronchetti, il 'sindaco del terremoto' di Marche e Umbria, in un libro del giornalista Maurizio Verdenelli dal titolo "Il ragazzo e l'altopiano" (Ilari editore). Una lunga storia quella del primo cittadino di Serravalle di Chienti, in carica nei giorni difficili del sisma, che parte dall'infanzia, figaro-baby all'età di 8 anni, passando per l'attività di portalettere e arrivare infine all'esperienza amministrativa che praticamente ha contrassegnato la sua intera esistenza: fino a qualche mese fa vice sindaco e per 12 anni primo cittadino della cittadina dell'alto Maceratese. Nel libro sfilano gli 'scatti' di innumerevoli volti ed eventi: presidenti della Repubblica, premier, un papa (santo), un celebre medico (il professor Giuseppe Giunchi, anche lui sindaco a lungo di Serravalle), il caso Moro attraverso le vicissitudini del 'compaesano' Filippo Bartoli, proprietario della più tristemente nota R4 rossa d'Italia (presto in un museo), nomi che sono icone nello sport, da Pantani a Zorzi. Il libro, con prefazioni dell'assessore regionale alla cultura Pietro Marcolini, di Giulio Silenzi e Ivo Costamagna, verrà presentato sabato 20 dicembre dalle 17.30 nell'aula consiliare del palazzo comunale di Serravalle di Chienti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Alluvione:Parlamento Ue,fondi a Sardegna

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione:Parlamento Ue,fondi a Sardegna"

Data: **18/12/2014**

Indietro

ANSA.it Cronaca Alluvione:Parlamento Ue,fondi a Sardegna

Alluvione:Parlamento Ue,fondi a Sardegna

Plauso da parte di Cicu (Ppe) e Soru (Pd) per 16,3 mln

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CAGLIARI

17 dicembre 2014 17:16

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA)-CAGLIARI, 17 DIC- E' ufficiale: l'attivazione del fondo di solidarietà per l'alluvione in Sardegna (16,3 milioni di euro), è stata definitivamente approvata dal Parlamento Ue nella seduta mattutina di Strasburgo. Plauso per il risultato è venuto dagli eurodeputati Ppe Salvatore Cicu e Pd Renato Soru. Si tratta del riconoscimento massimo: il 2,5% del danno totale sulla base di quanto stabilito nel Regolamento comunitario. Sono stati così scongiurati i tagli ai fondi per le calamità naturali destinati all'isola.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sicurezza in montagna: Siglato accordo di programma tra CFS e Regione Abruzzo

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"Sicurezza in montagna: Siglato accordo di programma tra CFS e Regione Abruzzo"*Data: **18/12/2014**

Indietro

Sicurezza in montagna: Siglato accordo di programma tra CFS e Regione Abruzzo

Posted on

17 dicembre 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Roma, 17 dic Sottoscritto dall'assessore alla protezione civile dott. Mario Mazzocca e dal Comandante Regionale Abruzzo del Corpo Forestale dello Stato, Ing. Ciro Lungo, l'accordo di programma per accrescere la sicurezza in montagna, nel settore neve e valanghe, in virtù delle reciproche esperienze, competenze e risorse impegnate in materia e per fare sistema anche delle professionalità presenti in Abruzzo.

Al CFS viene riconosciuto dalla Regione Abruzzo un ruolo tecnico in montagna il qualità di forza di polizia, incardinata nel servizio nazionale del Protezione Civile, che svolge: attività giornaliera di monitoraggio e valutazione della stabilità del manto nevoso; elaborazione del bollettino di previsione del pericolo valanghe; monitoraggio degli eventi valanghivi, tramite segnalazione, catasto e cartografia; consulenza e formazione in materia di neve e valanghe, con la trasmissione giornaliera di dati ed informazioni meteonivometriche al Servizio Prevenzione dei Rischi ed al Comitato regionale Neve e Valanghe (Legge regionale n. 47/92) La Regione Abruzzo divulgherà e pubblicherà i dati e le informazioni raccolte dal CFS, per informare i fruitori della montagna, nonché le autorità preposte ed i bacini sciistici del grado di pericolo individuato dal CFS e del grado di rischio determinato dallo specifico servizio della Regione Abruzzo. Finalità della collaborazione è anche quella di fare sistema, mettere a fattore comune le risorse umane, strumentali e logistiche della pubblica amministrazione per fornire ai cittadini un servizio sempre più efficiente ed efficace in termini di protezione civile e di informazioni a tutti i vari utenti della montagna. La sottoscrizione del protocollo, segue l'attività di monitoraggio e studio del fenomeno valanghivo che è sfociata nella realizzazione della Carta Storica delle Valanghe che riporta gli eventi censiti dal Corpo forestale dello Stato sul territorio regionale dal 1957 fino all'ultimo inverno.

L. STABILITA': SENATORI PD, IN ARRIVO NUOVE RISORSE PER ALLUVIONE IN LIGURIA

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl

"L. STABILITA': SENATORI PD, IN ARRIVO NUOVE RISORSE PER ALLUVIONE IN LIGURIA"

Data: **18/12/2014**

Indietro

L. STABILITA': SENATORI PD, IN ARRIVO NUOVE RISORSE PER ALLUVIONE IN LIGURIA

Posted on

17 dicembre 2014

by Diego Amicucci

(AGENPARL) Roma, 17 dic Con un emendamento alla legge di stabilità, fatto proprio dal governo, siamo riusciti a far stanziare risorse aggiuntive per le famiglie e per le imprese della Liguria danneggiate dall alluvione dell autunno scorso. Nel clima attuale è un esito non scontato del quale siamo molto soddisfatti. Non è stato semplice ma siamo riusciti a trovare ulteriori risorse per un territorio, che a causa dei danni provocati dai cambiamenti climatici in atto, è costantemente martoriato . Lo dicono i senatori del Pd Massimo Caleo, Vito Vattuone e Paolo Guerrieri. Innanzitutto proseguono i senatori del Pd abbiamo recuperato 8 milioni di euro che erano stati stanziati e non spesi per vecchie ordinanze di Protezione civile. Queste risorse saranno messe a disposizione delle aziende e dei privati cittadini colpiti direttamente dagli eventi atmosferici estremi del 9-13 ottobre 2014, che hanno interessato Genova e la sua provincia e alcuni comuni della provincia della Spezia, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 ottobre 2014. Stiamo lavorando, inoltre, proprio in queste ore in Commissione bilancio affinché il governo comprenda la necessità di concedere anche una proroga, almeno fino al 28 febbraio 2015, per la sospensione delle imposte e delle tasse, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi. Per le altre zone colpite non è stato ancora dichiarato lo stato d emergenza, vedi Ortonovo e Sarzana nella provincia della Spezia e di Chiavari e tutta la zona del Tigullio, da contatti avuti con la Regione Liguria si sta lavorando per assicurare un idoneo stanziamento concludono i senatori dem considerato che questi correttivi alla legge di stabilità libereranno risorse .

” f

ALLUVIONE: M5S, NO TASSE DI NATALE, PORTIAMO AI PREFETTI LA NOSTRA PROPOSTA

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl

"*ALLUVIONE: M5S, NO TASSE DI NATALE, PORTIAMO AI PREFETTI LA NOSTRA PROPOSTA*"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE: M5S, NO TASSE DI NATALE, PORTIAMO AI PREFETTI LA NOSTRA PROPOSTA

Posted on

17 dicembre 2014

by Ilenia Miglietta

(AGENPARL) Roma, 17 dic – “La decisione di Renzi di far pagare agli alluvionati le tasse sospese in un'unica rata è inaccettabile. Il governo vuole fare cassa a Natale sulle spalle dei cittadini. Come annunciato lunedì, il 19 porteremo ai prefetti delle città alluvionate le nostre proposte concrete e precise per affrontare quest'emergenza”. Lo affermano i deputati del M5S che hanno lanciato l'hashtag #piovonotasse.

I portavoce saranno a Firenze, Modena, Torino e le proposte saranno inviate a tutti i prefetti: bisogna sospendere i pagamenti fino ad aprile e pianificare un piano di reintegro con rateizzazione in sei mesi e senza interessi.

“Oggi il governo ha presentato in Stabilità un emendamento per affidare 8 milioni di euro alla Protezione civile per i danni di Genova: non servono elemosine ma interventi strutturali che ancora una volta latitano. E nel frattempo si spremono i cittadini”.

Energia: Enea, progetto per rafforzare sicurezza reti

AGI Energia

Agi Energia

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Ti trovi in: AGI Energia >> Tutte le notizie >> Energia: Enea, progetto per rafforzare sicurezza reti
giovedì 18 dicembre 2014

stampa

Energia: Enea, progetto per rafforzare sicurezza reti

Efficienza Energetica

mercoledì 17 dicembre 2014 13.38

(AGI) - Roma, 17 dic. - Rafforzare la sicurezza e la capacita' di risposta delle infrastrutture di rete alle criticita' provocate da eventi naturali, da guasti, errori umani, ma anche cyber attacchi. E' l'obiettivo al quale sta lavorando l'Enea con alcuni gestori di rete europei, il TSO norvegese Lyse, istituti di ricerca e universita' straniere e operatori delle reti elettriche, idriche e delle tlc di Israele. Per l'Italia il partner e' la Selex del Gruppo Finmeccanica. I risultati ottenuti ad oggi per rendere disponibile ai gestori di infrastrutture 'critiche' (come reti elettriche, del gas o di tlc, ma anche delle amministrazioni locali e la Protezione civile) un DSS, Decision support system, ovvero un sistema di monitoraggio continuo e di supporto alle decisioni in caso di crisi, sono stati presentati in un workshop all'Enea a Roma al quale hanno partecipato esperti delle Universita' di Coimbra, del Surrey, di Roma Tre. "A fronte di evento naturale avverso, di guasti o anche di attacchi informatici, il buon funzionamento e la capacita' di gestione dell'evento sono fondamentali per non mandare in tilt tutto il sistema. Inoltre, l'ingente produzione da fonti rinnovabili e l'evoluzione verso le smart grids rendono piu' 'vulnerabile' il sistema. Da qui - spiega il ricercatore Enea Michele Minichino - l'importanza di sistemi avanzati per ridurre i rischi e ottimizzare l'efficienza delle reti e degli Scada (Supervision And Data Acquisition) che sono il 'sistema nervoso' delle infrastrutture". (AGI) Red/Ccc (Segue)

EMBARGO RUSSO, INTERROGAZIONE PD SU GRAVE CRISI COMPARTO AGRUMICOLO CALABRESE. PROMUOVERE TAVOLO CONCERTAZIONE
E

Agricolae | Agricolae

Agricolae.eu

"EMBARGO RUSSO, INTERROGAZIONE PD SU GRAVE CRISI COMPARTO AGRUMICOLO CALABRESE. PROMUOVERE TAVOLO CONCERTAZIONE"

Data: **18/12/2014**

Indietro

EMBARGO RUSSO, INTERROGAZIONE PD SU GRAVE CRISI COMPARTO AGRUMICOLO CALABRESE. PROMUOVERE TAVOLO CONCERTAZIONE

Publicato il 17/12/2014 at 12:21

Interrogazione a risposta in commissione 5-04289 presentata da Nicodemo Nazzareno OLIVERIO del Pd martedì 16 dicembre 2014, seduta n. 350 al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Per sapere – premesso che:

l'embargo russo, anche per la frutta invernale, sta creando una situazione di gravissimo disagio, in quanto una quota consistente di produzioni spagnole, in particolare arance e clementine, sta invadendo i mercati italiani;

l'economia agricola calabrese, in particolare il territorio della Piana di Gioia Tauro e quello della costa Jonica di Rossano e di Corigliano Calabro, (in Calabria si produce l'ottanta per cento delle clementine italiane) già sofferenti per la grave crisi economica che interessa tutto il nostro Paese, con questa ulteriore emergenza che sta determinando il fermo totale delle richieste di acquisto delle clementine e la conseguente perdita per diversi milioni di euro, vive una condizione di gravissima difficoltà economica, finanziaria e sociale;

le cause di questa difficile congiuntura, che ha messo in grave crisi gli agricoltori, sono da ricercare, oltre che nell'invasione dei prodotti spagnoli, nei prezzi dei prodotti in caduta libera, negli alti costi di produzione e nelle anomale temperature alte che si sono registrate fino a pochi giorni orsono;

nonostante la propensione dei consumatori ad acquistare il prodotto italiano, i consumi continuano a calare e le aziende agrumicole lavorano in perdita, non riuscendo nemmeno a coprire i costi di produzione;

il prezzo delle clementine all'origine è sceso verticalmente, quasi del 35 per cento secondo i dati Ismea, dal 51 centesimo al chilogrammo nella terza settimana di ottobre 33 centesimi al chilogrammo nella quarta settimana di novembre;

la maggior parte delle produzioni di clementine è rimasto sugli alberi, solo nella Piana di Gioia Tauro una percentuale del 70-80 per cento delle superfici coltivate (le clementine con il 19,38 per cento delle aziende, 1.299 –: unità e il 19,67 per cento della superficie totale coltivata 2.030,72 ettari)

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della gravissima situazione venutasi a creare nel comparto agrumicolo calabrese a seguito dell'embargo russo e se ritenga che vi siano le condizioni per riconoscere lo stato di calamità e per decretare gli sgravi fiscali per le aziende agricole colpite;

se il Ministro interrogato ritenga opportuno assumere l'iniziativa di promuovere un tavolo di concertazione tra gli attori istituzionali interessati (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, regione, province e comuni), le organizzazioni rappresentative delle categorie produttive e le forze sociali per programmare interventi strutturali atti a rendere competitivo il prodotto di alta qualità che si ottiene in alcuni territori della Calabria, al fine di salvaguardare il più possibile queste eccellenze. (5-04289)

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

« Previous × Next » "

Energia: Enea al lavoro su sicurezza infrastrutture di rete**AskaneWS**

"Energia: Enea al lavoro su sicurezza infrastrutture di rete"

Data: **18/12/2014**

Indietro

pubblicato il 17/dic/2014 14:29

Energia: Enea al lavoro su sicurezza infrastrutture di rete

In collaborazione con Selex (Finmeccanica) e partner esteri

Roma, 17 dic. (askaneWS) - Rafforzare la sicurezza e la capacità di risposta delle infrastrutture di rete alle criticità provocate da eventi naturali, guasti, errori umani ma anche cyber attacchi. E' l'obiettivo al quale sta lavorando l'Enea con alcuni gestori di rete europei, il Tso norvegese Lyse, istituti di ricerca e università straniere e operatori delle reti elettriche, idriche e delle tlc di Israele. Per l'Italia il partner è Selex , società del Gruppo Finmeccanica.

I risultati ottenuti ad oggi per rendere disponibile ai gestori di infrastrutture 'critiche' - come reti elettriche, del gas o di tlc - ma anche delle amministrazioni locali e la Protezione civile, un Dss-Decision support system, ovvero un sistema di monitoraggio continuo e di supporto alle decisioni in caso di crisi, sono stati presentati a Roma in un workshop all'Enea al quale hanno partecipato esperti delle Università di Coimbra, del Surrey e di Roma Tre.

"A fronte di un evento naturale avverso, di guasti o anche di attacchi informatici, il buon funzionamento e la capacità di gestione dell'evento sono fondamentali per non mandare in tilt tutto il sistema. Inoltre, l'ingente produzione da fonti rinnovabili e l'evoluzione verso le smart grids rendono più vulnerabile il sistema. Da qui -spiega il ricercatore Enea Michele Minichino- l'importanza di sistemi avanzati per ridurre i rischi e ottimizzare l'efficienza delle reti e degli Scada (Supervision And Data Acquisition) che sono il sistema nervoso delle infrastrutture".

Nello specifico, l'Enea sta realizzando un centro di simulazione distribuito tra la Casaccia, Palermo e Bari dove sarà possibile rappresentare ed eseguire scenari di pianificazione e di esercizio di reti elettriche attive (con generazione distribuita e sistemi di accumulo), rete idrica, rete del gas.

Le attività in questo settore - spiega l'Enea - sono iniziate diversi anni fa con il progetto europeo MICIE e stanno proseguendo con il nuovo progetto, CockpitCI incentrato sulla cyber security: l'obiettivo è il rilevamento precoce, l'analisi e la mitigazione degli attacchi informatici al fine di migliorare l'efficienza, la resilienza e la QoS delle CI e di mitigare disastrosi effetti domino. Il modello sviluppato da Enea è anche elemento fondante del progetto Pon Miur Sinergreen che l'Agenzia sta conducendo in Sicilia, nell'ambito settoriale renewable energy & smart cities. Le infrastrutture di rete, infatti, sono l'elemento portante delle smart cities.

” f

Ddl Stabilita': pronto 'pacchetto terremoto', Governo sfoltisce emendamenti

Notizie Radiocor - Economia - Borsa Italiana

Borsa Italiana.it

""

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Notizie Radiocor - Economia

Ddl Stabilita': pronto 'pacchetto terremoto', Governo sfoltisce emendamenti

Slitta ripresa lavori commissione Bilancio (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 dic - E' stato definito nella riunione fra Governo e maggioranza il pacchetto di misure sulle aree colpite da eventi sismici. Dovrebbero essere state definite anche misure sull'ammortamento di mutui per le province. Inoltre, a quanto si apprende dovrebbero essere stanziati 23 milioni per L'Aquila e 15 per le zone colpite dell'Emilia Romagna. Nel frattempo, riferisce il relatore, Giorgio Santini (Pd), il Governo sfoltira' il pacchetto di 80 emendamenti presentati. "Alcuni - ricorda - erano stati presentati in via 'cautelativa'" su certi temi. Questo dovrebbe rendere piu' spediti i lavori della commissione Bilancio sul Ddl di Stabilita' ma resta in forse la possibilita' che la Commissione possa concludere stanotte i lavori per dare mandato al relatore stanotte e c'e' chi non esclude che possa arrivare in Aula domani un testo "aperto' senza mandato al relatore che pero' punta a concludere: "Si potrebbe arrivare anche a domani mattina" commenta. Comunque la riunione della Commissione e' slittata dalle 17 alle 18,15 e dovrebbe essere concentrata sulle misure sul terremoto. Poi seguira' un nuovo break con riunione Governo-maggioranza e poi iniziera' la seduta notturna vera e propria.

nep

(RADIOCOR) 17-12-14 17:53:12 (0548) 5 NNNN

TAG: Italia , Europa , Politica , Governo , Economia , Ita

Notizie Radiocor - Economia

Fondi pensione, «sconto» sulle tasse se investiranno in opere pubbliche**Corriere della Sera**

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 18/12/2014 - pag: 9

Fondi pensione, «sconto» sulle tasse se investiranno in opere pubbliche

Jobs act, arriva l'indennizzo minimo (tre mesi) per i licenziamenti economici

ROMA Prelievo più basso su fondi pensione e casse previdenziali a condizione che investano in opere pubbliche.

Sterilizzazione dell'aumento dell'Irap per gli autonomi. Meno tagli al salario di produttività e ai patronati. Al Senato la commissione Bilancio chiude sulla legge di Stabilità che dovrebbe arrivare in Aula stamattina e essere approvata con fiducia domani. L'iter dovrebbe concludersi lunedì alla Camera, dove si lavorerà nel fine settimana. In serata ultimo «incidente»: il governo è stato battuto, passa un emendamento di Sel che stanziava 5 milioni per le scuole della Sardegna danneggiate dall'alluvione. Per le casse previdenziali e i fondi pensione che facciano investimenti infrastrutturali, individuati da un decreto del Tesoro, un credito d'imposta compenserà il previsto incremento delle tasse sui redditi (dal 20% al 26%) e sul risultato netto maturato dei fondi pensione (dall'11,5% al 20%). Costo: 80 milioni dal 2016. Scendono da 150 a 35 i tagli per i patronati e da 238 milioni a 208 quelli al Fondo sgravi contributivi per i contratti di secondo livello. Esclusi dalle agevolazioni del nuovo regime dei «minimi» i soggetti con redditi da lavoro, dipendenti e assimilati, prevalenti rispetto ai redditi oggetto di agevolazione, ad eccezione di coloro per cui la somma di tali redditi non superi 20 mila euro. Infine una manciata di finanziamenti: 8 milioni agli alluvionati di Genova, 6,5 all'Unione ciechi, 5 al fondo famiglia per le adozioni internazionali e stop alla Tasi per le case crollate con il terremoto dell'Aquila. Intanto il governo ha quasi definito il primo decreto attuativo del Jobs act. Scartata la richiesta del ministro Giuliano Poletti di un indennizzo minimo pari a sei mesi di stipendio per i licenziamenti economici, a prescindere dall'anzianità di servizio. La soglia sarà probabilmente di tre mensilità. Ma nella categoria dei licenziamenti economici, che non prevede il reintegro, dovrebbero rientrare anche quelli per scarso rendimento. Sui licenziamenti disciplinari difficile il ricorso all'opzione aziendale, cioè la possibilità per l'azienda di superare il reintegro del giudice con un indennizzo più alto. Il reintegro stesso, però, sarà possibile solo se il licenziamento era stato deciso sulla base di un fatto materiale insussistente e, forse, se l'azienda ne era a conoscenza. Le nuove regole saranno estese alle aziende sotto i 16 dipendenti, ma con indennizzi dimezzati. Problemi di copertura per la nuova Aspi, l'ammortizzatore di 24 mesi da estendere ai collaboratori. La Ragioneria chiede di procedere per gradi. Antonella Baccaro Lorenzo Salvia RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA SI É FERMATA AD EBOLA: MENO AMMALATI DEL PREVISTO - IL MEDICO ITALIANO É FUORI PERICOLO, FORSE A CASA PER NATALE - STUDIO USA: PER OGNI PAZIENTE NOTO CE NE SONO "SOLO"

ebola, il medico italiano é fuori pericolo: rientra l'allarme sull'epidemia - Cronache

Dagospia.com

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

17 dic 2014 10:37

L'EMERGENZA SI É FERMATA AD EBOLA: MENO AMMALATI DEL PREVISTO - IL MEDICO ITALIANO É FUORI PERICOLO, FORSE A CASA PER NATALE - STUDIO USA: PER OGNI PAZIENTE NOTO CE NE SONO "SOLO" ALTRI 70 NASCOSTI

Dopo una settimana il medico di Emergency è uscito dalla terapia intensiva, tra qualche giorno potrebbe essere sancito ufficialmente che il virus è sconfitto - I "segreti" della cura verranno svelati più in là - Intanto il paziente interagisce attraverso tablet e telefono con la famiglia e con i suoi colleghi rimasti in Sierra Leone...

Prossimo articolo [Articolo precedente](#) [Condividi questo articolo](#)

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#) [Condividi su Google+](#) [Invia in email](#)

1. LA SFIDA FINALE DEL MEDICO ITALIANO CONTAGIATO DA EBOLA

Mauro Favale e Carlo Picozza per "la Repubblica"

EBOLA MEDICO RICOVERATO

Il primo vero sorriso dopo settimane di ansie e paure è spuntato quattro giorni fa sotto le maschere protettive e dietro gli occhiali di sicurezza dell'équipe medica dello Spallanzani, 30 tra uomini e donne che dal 25 novembre seguono ininterrottamente le condizioni del "paziente zero" di Ebola in Italia, il volontario di Emergency arrivato qui dalla Sierra Leone.

Dopo una settimana di terapia intensiva, il 13 dicembre è stato ritrasferito alla degenza ordinaria, al primo piano dell'ospedale romano per le malattie infettive, nella stanza a pressione negativa (aria che entra ma non esce, rigenerata 12 volte in un'ora) in cui vive separato dal mondo esterno da oltre 20 giorni.

In quel momento la task force diretta dall'infettivologo Nicola Petrosillo ha capito che il peggio era davvero passato. Che sia ormai «fuori pericolo», allo Spallanzani lo sanno tutti. «Perché tutto l'ospedale ha partecipato e continua a partecipare con passione e professionalità alle sorti del medico di Emergency», dice Valerio Fabio Alberti, direttore generale dell'istituto. Dalle sue parole, improntate alla massima prudenza, traspare un certo ottimismo: «La vittoria la potremo sancire definitivamente tra qualche giorno», dice. Forse già domani, quando è previsto il prossimo bollettino, la cui frequenza, da giornaliera, si è diradata a bisettimanale.

GINO STRADA

«Il protocollo comunicativo è secco, rigido e stringente», spiega Giuseppe Ippolito, il direttore sanitario, senza aggiungere

L'EMERGENZA SI È FERMATA AD EBOLA: MENO AMMALATI DEL PREVISTO - IL MEDICO ITALIANO È FUORI PERICOLO, FORSE A CASA PER NATALE
STUDIO USA: PER OGNI PAZIENTE NOTO CE NE SONO "SOLO"
 altro. Ma è un altro medico e lo ha detto il paziente che ha detto tutto sulla sua battaglia con Ebola. A tal punto che l'obiettivo è dimmetterlo per permettergli di trascorrere il Natale a casa.

«Me lo auguro, andiamo in quella direzione», si lascia sfuggire Alberti. Di più non dice, nemmeno del trattamento sperimentato sul medico di Emergency, sottoposto a vari tipi di farmaci, almeno 4 o 5, compreso il plasma dei soggetti malati e poi guariti.

I "segreti" della cura verranno svelati più in là, in accordo con Ministero della Sanità, Regione Lazio e Oms che hanno seguito passo dopo passo l'evolversi della situazione. Così come tra qualche giorno dovrebbero essere resi noti i particolari di tutte le fasi della malattia che ha attraversato il paziente, dalla comparsa della macchie sul corpo, alla febbre altissima, dall'insufficienza epatica e renale, fino a quella respiratoria che, verso la fine della seconda settimana, ha segnato il momento più acuto e più rischioso.

Ora tutto questo, il medico contagiato mentre curava Ebola in Africa, se l'è messo alle spalle. È ancora debilitato, certo, tenuto sotto stretta osservazione per evitare complicazioni, anche se l'ultimo bollettino, due giorni fa, parlava di una «buona autonomia recuperata». Interagisce attraverso tablet e telefono con la famiglia e con i suoi colleghi rimasti a combattere la malattia in trincea, a Lakka, in Sierra Leone, dove Emergency ha il suo centro per la cura del virus.

LORENZIN BEATRICE

Lì ci sono gli altri Ebola fighters, come li ha definiti la rivista Time che li ha consacrati personaggi dell'anno 2014. Il medico italiano li sente quasi tutti i giorni, per sapere come vanno le cose laggiù (l'organizzazione di Gino Strada sta provando a sperimentare una sua cura) e per dare sue notizie.

Le ultimissime, ovviamente, sono le migliori e arrivano nel giorno in cui l'Oms ha aggiornato il bollettino della malattia: 6.841 decessi su 18.464 contagi dall'inizio dell'epidemia, lo scorso febbraio.

Una mortalità che in Africa raggiunge picchi del 60 per cento e fuori, invece, si abbassa al 25 per cento proprio grazie all'opportunità di cure migliori. Per dire, la scorsa settimana, proprio lo Spallanzani ha sperimentato un test "veloce" per diagnosticare Ebola in soli 75 minuti. E due giorni fa Nahoko Shindo, responsabile del dipartimento pandemie dell'Oms, ha "promosso" l'istituto romano a centro di eccellenza per combattere il virus. Un riconoscimento «da condividere - spiega il dg Alberti - tra i vari reparti coinvolti nella gestione di questa emergenza».

Ora tutta l'attesa è per il bollettino di domani, forse l'ultimo, che potrebbe sciogliere la prognosi del paziente zero e rimandarlo a casa a festeggiare il Natale. In quegli stessi giorni, la protezione civile dovrebbe consegnare dopo anni le prime due stanze della nuova struttura ad alto isolamento costruita e ancora mai aperta. «La speranza - conclude Alberti -

L'EMERGENZA SI È FERMATA AD EBOLA: MENO AMMALATI DEL PREVISTO - IL MEDICO ITALIANO È FUORI PERICOLO, FORSE A CASA PER NATALE

STUDIO USA: PER OGNI PAZIENTE NOTO NE SONO "SOLO"

2. NUOVE STIME SULL'EPIDEMIA: MENO AMMALATI DEL PREVISTO

Da "la Repubblica"

Il contagio del virus Ebola in Africa è drammatico, ma le previsioni sulla sua espansione sono meno tragiche del previsto secondo un nuovo studio messo a punto dagli scienziati di Yale. Sino a settembre l'idea era che il 250 per cento dei casi non venisse segnalato, secondo gli ultimi studi dell'università americana la realtà sarebbe che per ogni malato ufficiale ce ne sono "solo" altri settanta nascosti, non ancora in cura, contagiati all'interno delle famiglie, negli ospedali, ai funerali.

LOGO EMERGENCY

Questo implica che l'epidemia, che ha una diffusione ben diversa dall'influenza, difficilmente raggiungerà gli scenari apocalittici di centinaia di migliaia di casi stimati a settembre.

Il peggiore dei quali parlava di un milione e quattrocentomila casi alla fine di gennaio, mentre lunedì c'erano 18.464 casi confermati in Liberia, Sierra Leone e Guinea. Guardando ai dati raccolti in Sierra Leone e Liberia, gli scienziati di Yale hanno stimato che il 70 per cento dei casi nell'Africa dell'ovest non sono segnalati, mentre prima si parlava di ben il 250 per cento di malati sconosciuti e quindi fonte di nuovi contagi.

Lo studio conclude quindi che l'epidemia potrebbe essere non così difficile da controllare a patto che venga fatto un rapido lavoro di ricerca dei possibili contagiati dal virus e che venga applicata la quarantena.

Condividi questo articolo

Condividi su Facebook Condividi su Twitter Condividi su Google+ Invia in email

Maltempo, danni per quasi un milione

| Politica | Diario di Biella

Diario del Web

"Maltempo, danni per quasi un milione"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Le stime del comune

Maltempo, danni per quasi un milione

Bilancio delle piogge di novembre. Chiavazza la zona più colpita, servono briglie di contenimento per la messa in sicurezza della sponda franata.

SPECIALE Maltempo

Redazione Biella

mercoledì 17 dicembre 2014

[commenti](#)

Tutto su: [Ambiente](#) [Viabilità](#) [Meteo](#) [Maltempo](#) [Comune Biella](#) [Chiavazza](#) [Biella](#) [Diego Presa](#)

Maltempo, la conta dei danni nel Biellese

Stampa

BIELLA - Sfiora i 900 mila euro il fabbisogno di risorse per riparare i danni dell'ondata di maltempo dello scorso mese di novembre: il calcolo è nelle mani del vicesindaco di Biella, Diego Presa e tiene conto degli interventi immediati dopo l'emergenza e di quelli strutturali, necessari per rimettere in sicurezza le zone interessate da frane e smottamenti.

NECESSARIO INTERVENTO STRUTTURALE A CHIAVAZZA - La parte più rilevante dei lavori riguarda il quartiere di Chiavazza e la collina che ha minacciato le abitazioni di via della Vittoria e di strada alla frazione Magliola. «Qui il primo intervento è già stato compiuto, nei giorni successivi alla forte pioggia - spiega Presa -. Sono stati rimossi i detriti per fare sì che gli abitanti potessero rientrare in casa senza minacce imminenti. Ma è necessario un intervento più strutturale per realizzare briglie di contenimento per la messa in sicurezza della sponda franata, che ha un fronte decisamente ampio. Il primo intervento è costato 70 mila euro, soldi che contiamo di ottenere dalla Regione, nel conto di quelli stanziati per l'emergenza in tutto il Piemonte». Un secondo intervento costerà 75 mila euro. Ma il progetto più strutturale, che riguarda anche le altre zone interessate dalle frane, vale 750 mila euro. «Con quella cifra potremo progettare e appaltare i lavori anche nella zona di Barazzetto, Vandorno e nella zona della Burcina, interessati da altre frane che hanno danneggiato le strade» conclude l'amministratore.

[Seguici sui social network](#)

Ti potrebbero interessare anche

[Maltempo nel Diario di Biella](#) [Leggi tutte »](#)

Strade, in arrivo 1,2 milioni Sgombero neve, stanziati 500 mila euro Strade chiuse e sfollati «Maltempo? No alla caccia alle streghe» Arriverà lo stato di calamità naturale

Bindi attacca Marino: Gli affari anche durante la tua giunta

| Europa Quotidiano

Europa.it

"Bindi attacca Marino: Gli affari anche durante la tua giunta"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Sezioni

Home Interni Esteri Cultura Multimedia Robin Editoriali Commenti Speciali Regioni Shop

Cerca:

Interni Fabrizia Bagozzi , Mario Lavia

17 dicembre 2014

STAMPA

Bindi attacca Marino: Gli affari anche durante la tua giunta Il presidente dem e commissario del partito romano: «Fra le tante curiosità della situazione romana c'è anche quella di avere un prefetto che fa più interviste e dichiarazioni di Salvini»

Tweet

L attacco stavolta non è venuto dalla destra. Ma da Rosy Bindi, nella veste di presidente della commissione Antimafia, dove oggi è stato sentito il sindaco di Roma Ignazio Marino.

leggi anche: Capodanno 2015 a Roma, Subsonica, Mannarino e tanto swing Cantone sul pacchetto anti-corruzione: «Positivo, ma va rafforzato» Mafia capitale, l'inchiesta si allarga fino alla Marina. Altri arresti Durante l'audizione il sindaco aveva precisato che, con il suo insediamento, non avevamo dato fastidio solo a singoli interessi privati che volevano arricchirsi. Avevamo a che fare con una cupola criminale con ramificazioni inquietanti. Siamo di fronte ad una sfida culturale. La legalità deve essere un elemento cardine della nostra giunta . Marino ha spiegato che la cupola aveva lavorato a pieno ritmo sotto la giunta Alemanno.

Ma la Bindi ha contestato questa ricostruzione. La mafia si è insediata e ha fatto il salto di qualità con Alemanno ma è innegabile che ha avuto rapporti politici anche con la sua giunta . Il sindaco Marino ha replicato che nessuno della mia amministrazione è indagato per associazione mafiosa ricordando che l'assessore Ozzimo e il presidente dell'Assemblea capitolina, che si sono dimessi, sono indagati per corruzione . Ma chi è indagato per corruzione in un'indagine per mafia è comunque un interlocutore e forse il terminale o l'arma impropria che viene utilizzata , ha risposto nuovamente la presidente della commissione.

Un attacco forse sorprendente, che cade in una situazione già complessa di suo.

Anche se Ignazio Marino ostenta sicurezza e ha pronto il rimpasto, bloccato in attesa che lunedì mattina il Csm dia il via libera all'aspettativa per il futuro assessore alla trasparenza, il giudice Alfonso Sabella, la tempesta su Roma non accenna a placarsi.

E non solo perché l'inchiesta su Mafia Capitale va avanti (oggi il tribunale del riesame ha cominciato a valutare i ricorsi

Bindi attacca Marino: Gli affari anche durante la tua giunta

di alcuni degli arrestati, fra cui Buzzi che ha sostenuto di «non aver compiuto alcun illecito» con Carminati) ma anche perché si manifestano tensioni e fibrillazioni all'interno della maggioranza. Ieri in consiglio comunale si doveva discutere dello stadio della Roma – un'operazione nuova, trasparente e fuori dagli schemi – ma è mancato il numero legale, con defezioni anche fra i dem.

Oggi la discussione, sempre sullo stadio, è cominciata regolarmente ma è stata poi la maggioranza a far saltare il numero legale verso la fine per fare in modo che domani, quando in seconda convocazione si discuteranno gli emendamenti al provvedimento, siano sufficienti 17 consiglieri comunali su 24. E del resto, faceva sapere il capogruppo Pd Fabrizio Panecaldo, se servisse il consiglio comunale «si convocherà anche a Natale».

Il Pd romano, che Matteo Orfini è chiamato a rivoltare come un calzino, fa quadrato attorno a Marino, come del resto quello nazionale a partire da Matteo Renzi: come emerge anche con chiarezza dalle intercettazioni dell'inchiesta del procuratore Pignatone, il sindaco è l'uomo simbolo della trasparenza che ha fatto argine rispetto al malaffare e alle infiltrazioni di Mafia Capitale. Andare allo scioglimento del comune di Roma non farebbe altro che riaprire spiragli per criminali, mafie e malaffari vecchi e nuovi.

In questo senso va letto l'attacco del presidente del Partito democratico, e commissario del Pd romano Orfini nei confronti del prefetto Giuseppe Pecoraro, che ha nominato la commissione, peraltro caldeggiata da Marino e dal Partito democratico, per verificare l'esistenza di eventuali infiltrazioni mafiose nel comune di Roma.

Intervistato di recente dal Messaggero – ultima intervista di una serie – non ha escluso lo scioglimento del comune per mafia «se si dimostrasse continuità mafiosa tra la precedente e la nuova amministrazione o se nell'attuale ci fossero elementi che fanno pensare alla presenza di azioni illecite ovviamente non posso escludere lo scioglimento del Comune per mafia».

Ha scritto su twitter Orfini:

Tra le tante curiosità della situazione romana c'è anche quella di avere un prefetto che fa più interviste e dichiarazioni di Salvini.

— orfini (@orfini) 17 Dicembre 2014

Un clima nervoso che del resto si affianca a una fase complicata a livello nazionale. Anche per questo a Roma, se non intervenisse un comunque improbabile scioglimento, per ora non pare tirare aria di elezioni anticipate, anche se lo spettro continua ad aleggiare, proprio perché la tempesta non si placa.

Dunque Marino, rinforzato dagli esiti dell'inchiesta, si appresta a sancire formalmente il rimpasto lunedì prossimo. Tre nuovi assessori (Sabelli alla legalità e alla trasparenza, Francesca Danese alle politiche sociali e alla casa, Maurizio Pucci ai lavori pubblici e alla protezione civile) e vari spostamenti di deleghe fra i confermati.

Intanto, mentre la commissione prefettizia ha cominciato a lavorare sul Campidoglio, Confindustria annuncia che si costituirà parte civile nel procedimento penale contro Mafia Capitale. E il sindaco ha incontrato oggi il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, per consegnargli la black list dei circa 120 appalti e procedure sospette attivati dal Campidoglio negli ultimi anni.

@gozzip011

MALTEMPO: ANCI AL GOVERNO, SOSTEGNO PIU' EFFICACE A POPOLAZIONI**Globalpress***"MALTEMPO: ANCI AL GOVERNO, SOSTEGNO PIU' EFFICACE A POPOLAZIONI"*Data: **18/12/2014**

Indietro

POLITICA

MALTEMPO: ANCI AL GOVERNO, SOSTEGNO PIU' EFFICACE A POPOLAZIONI

AGG - 17/12/2014 15:12

ROMA (AGG) - A seguito dei ripetuti eventi alluvionali che hanno caratterizzato gli scorsi mesi di ottobre e novembre diverse aree del Paese, il Mef ha disposto la sospensione degli adempimenti tributari fino al 20 dicembre, ad eccezione dei pagamenti dovuti dai sostituti d'imposta, in un rilevante numero di Comuni oggetto di ordinanze connesse a tali eventi (DM 20 ottobre 2014, con ulteriori integrazioni successive). Nell'approssimarsi dello scadere di tale beneficio, lo stesso Mef, con comunicato del 15 dicembre ha annunciato un decreto ministeriale che sancirebbe la conclusione della sospensione e l'obbligo di procedere a tutti gli adempimenti sospesi entro il prossimo 22 dicembre. Le situazioni locali oggetto di ambedue i provvedimenti sono però molto differenziate e lo scadere generalizzato della sospensione può provocare – ad avviso dell'ANCI – gravi problemi a quei territori che hanno subito danni generalizzati. Per questo motivo, l'ANCI ritiene quanto mai opportuno che il Governo proceda ad una apposita perimetrazione dei territori maggiormente colpiti, al fine di assicurare alle rispettive popolazioni ed ai rispettivi Comuni un più efficace sostegno, unitamente al necessario ristoro del gettito dei tributi locali oggetto della auspicata prosecuzione della sospensione dei pagamenti. L'ANCI ha inoltre proposto un insieme di interventi urgenti per fronteggiare le perduranti emergenze, sostenere i cittadini e le imprese in difficoltà e favorire la più rapida ripresa delle attività economiche.

"Sauro", il nuovo sistema antinquinamento made in Italy per bonificare il Pacific Trash Vortex

“Sauro”, il nuovo sistema antinquinamento made in Italy per bonificare il Pacific Trash Vortex - Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

""

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

[Inquinamenti](#) | [News](#) | [Rifiuti e bonifiche](#) | [Scienze e ricerca](#)

“Sauro”, il nuovo sistema antinquinamento made in Italy per bonificare il Pacific Trash Vortex
Un innovativo skimmer per intervenire su sversamenti e plastica in mare brevettato della Protezione Civile

[17 dicembre 2014]

Secondo il Dipartimento della Protezione Civile, con il Sea Antipollution Unit for Rapid Off-shore drainage (Sauro) – che ha già brevettato «Da oggi recuperare inquinanti e rifiuti in mare sarà più semplice, economico ed efficace».

Il nuovo sistema antinquinamento Sauro è stato presentato e testato nella sede del Circolo Ufficiali della Marina Militare, «utilizzando un modello realizzato da Unifi-Dst Università di Firenze Dipartimento di Scienze della Terra in scala 1:50 e montato su un modello di nave rimorchiatore della stessa scala, solitamente usato in assistenza alle piattaforme petrolifere». Si tratta di uno skimmer – un dispositivo utilizzato per le bonifiche delle acque da sversamenti di idrocarburi e di altre sostanze inquinanti – che è in grado di separare e recuperare, anche contemporaneamente, sia rifiuti solidi (plastiche) sia liquidi (oli).

La Protezione Civile sembra puntare molto su questo rivoluzionario skimmer made in Italy, tanto che in un comunicato scrive: «In termini di prospettive, il sistema potrebbe essere utile per bonificare il “Pacific Trash Vortex”, “l'isola di plastica del Pacifico” un immenso ammasso di plastica in galleggiamento che potrebbe aver raggiunto ormai le 100 milioni di tonnellate di detriti».

Alla protezione civile spiegano che «Si tratta di un sistema piuttosto semplice dal punto di vista tecnologico, realizzato con costi contenuti e molto versatile, in grado di essere utilizzato da diversi modelli di nave». Inoltre Sauro «E' in grado di recuperare materiali di varie dimensioni, da particelle submillimetriche fino ad oggetti misurabili in metri. Può essere utilizzato anche con condizioni meteomarine avverse e a velocità superiori a quelle dei normali skimmer. Il recupero dei materiali non si limita solo alla superficie, ma si spinge fino ad alcuni metri di profondità».

Dipartimento della Protezione Civile e Marina Militare intendono utilizzare subito il Sauro-Sea Antipollution Unit for Rapid Off-shore drainage, infatti hanno firmato un accordo sulla base del quale la Marina metterà a disposizione un'unità navale “reale” per l'utilizzo del sistema Sauro.

Mafia Capitale, "Carminati chi?". Nel paese dell'ex Nar nessuno lo conosce

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Mafia Capitale, "Carminati chi?". Nel paese dell'ex Nar nessuno lo conosce"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Mafia Capitale, Carminati chi? . Nel paese dell ex Nar nessuno lo conosce
di Silvia DOnghia e Mauro Episcopo | 17 dicembre 2014

Cronaca

A Sacrofano, in provincia di Roma, quasi nessuno vedeva il "Cecato". Qualcuno lo temeva. Il silenzio del sindaco Tommaso Luzzi, indagato a piede libero per associazione di tipo mafioso

di Silvia DOnghia e Mauro Episcopo | 17 dicembre 2014 [Commenti](#)

[Tweet](#)

Più informazioni su: Banda della Magliana, Gramazio, Mafia Capitale, Marco Iannilli, Massimo Carminati, Salvatore Buzzi Carminati? L'ho visto in tv". "Ma come, se veniva tutte le mattine a prendere il caffè& O forse c'è un altro bar a Borgo Pineto?". "No, questo è l'unico. In effetti& sì, veniva. Ma io non sapevo chi era, sono troppo giovane, quello l'ho scoperto dalla tv. Era un nostro cliente, una persona normalissima. Non gli ho mai offerto un caffè, ha sempre pagato. Ma poi, scusi, perché mi fa tutte queste domande?". Se si pronuncia il nome di Massimo Carminati a Sacrofano sembra di parlare di un fantasma. In questo paese a trenta chilometri da Roma, lungo la via Flaminia, 7.500 anime che si conoscono praticamente tutte, il "Cecato" è un perfetto sconosciuto.

Mai visto, mai incontrato, mai avuto a che fare. Figuriamoci se qualcuno ci ha mai parlato. "Io sapevo che era 'Er Nero' – si lascia sfuggire un anziano vicino al bar –. Ma se quello era 'Er Nero', io andavo pe' cavoli mia. Non è che andavo da uno e gli dicevo: 'Quello è il Nero, quello della Banda della Magliana, che ha ammazzato dieci o quindici persone. Lo vedevo la mattina, ma neanche buongiorno e buonasera, perché tanto non salutava quasi nessuno".

Eppure via Monte Cappelletto, la strada in collina dove Carminati abitava – citofonare Iannilli (il commercialista Marco, indagato, ndr), – non è distante dal centro. "Eh, ma lui per scendere a Roma faceva l'altra strada& Del resto era a Roma che aveva la sua base operativa, i suoi interessi, mica qua...". Ma come? E il suo rapporto con Agostino Gaglianone, che qui tutti chiamano Maurizio – arrestato pure lui per associazione di stampo mafioso, trasferimento fraudolento di valori e false fatturazioni nell'inchiesta Mafia Capitale – l'imprenditore "colluso" che, secondo gli inquirenti, avrebbe gestito i soldi in nero della compravendita della villa del boss? E avrebbe pure emesso false fatture, in qualità di legale rappresentante della Imeg srl, si legge nell'ordinanza del Gip "anche al fine di consentire alla Eriches (una delle consorziate di Salvatore Buzzi, ndr) l'evasione delle imposte dirette e indirette"?

Un anziano: Lo sapevo chi era ma stava sempre pe' cavoli sua. E tutti difendono Gaglianone, il costruttore in cella Gaglianone non c'entra, ci metto le mani sul fuoco", dicono al bar sulla strada principale, dove di giornalisti non vogliono sentire parlare. "Ma chi, Mauro? È un amico mio, c'ho fatto casa. Andavo da lui a comprare la sabbia. Figlio di calabresi venuti qui solo per lavorare, hanno fatto un macello di case in tutta Sacrofano, la ricchezza che hanno accumulato se la meritano tutta". "Sì, forse lui ha fatto pure qualche impiccio – commenta un professionista all'uscita del Comune –, ma si sarà trovato in difficoltà. E quando uno si trova in difficoltà, me lo dica lei, non accetta l'aiuto di chi gli propone soldi facili, e subito?". Come una caduta accidentale sulla strada per il successo, in pratica.

Inutile provare a parlare col sindaco, Tommaso Luzzi, indagato a piede libero per associazione di tipo mafioso. "Il sindaco non parla fino a quando non verrà sentito dall'autorità giudiziaria – ci fa sapere la sua segreteria –, fino ad allora

Mafia Capitale, "Carminati chi?". Nel paese dell'ex Nar nessuno lo conosce

le sue dichiarazioni potrete leggerle nei comunicati ufficiali". L'ultimo, quello del 6 dicembre scorso: "Chiederò a Sua Eccellenza il Prefetto della Provincia di Roma di disporre un'ispezione presso la nostra amministrazione comunale al fine di verificare se vi sia una sola deliberazione assunta a favore dei soggetti coinvolti nella vicenda. È falso che io sia stato ospite anche solo una volta in casa di Carminati". Nelle carte della Procura di Roma si legge invece di un pranzo nella villa del boss alla presenza anche di Luca Gramazio, ex capogruppo Pdl in Regione, indagato anch'egli, al quale il sindaco è "politicamente allineato" – e di un "sostegno per la campagna elettorale", con tanto di cena da 650 coperti nella piazza del paese "pianificata da Carminati a Luzzi, negli uffici della Imeg di Gaglianone".

Sacrofano è storicamente di destra, "anche perché il centrosinistra non ha mai fatto niente", commentano i fedelissimi di Luzzi, che invece "è sindaco solo da un anno, ma per il paese ha fatto così tanto". Basta aprire sul sito del Comune le gallerie fotografiche: il Carnevale, la Festa della Pace, l'Infiorata, l'Antica fiera di merce e bestiame, ma anche l'inaugurazione della nuova sede della Protezione civile (abbracci e sorrisi con il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, e con il senatore Domenico Gramazio, padre di Luca) e addirittura la festa della Virgo Fidelis, patrona dell'Arma dei carabinieri. Sarà per questo che il Ros non ha minimamente coinvolto nelle indagini la locale stazione. Del resto Massimo Carminati viveva a Borgo Pineto e girava per Sacrofano come un libero cittadino. Anche se adesso c'è chi li accusa di non aver fatto il proprio dovere, i carabinieri del posto, che non arrivano a dieci unità, riescono a fare giusto il controllo del territorio.

La parola mafia fa paura, rievoca immagini di morti ammazzati, di stragi e di pizzo pagato ai boss. E invece il fatto che a Sacrofano ci siano, per esempio, una sola farmacia o due soli fornai dipende solo dal numero degli abitanti, spiegano tutti. "La stampa ci ha dipinto come la nuova Corleone – spiega il gestore di un bar –, avete detto che siamo tutti mafiosi. Ma noi siamo solo lavoratori. E fino a prova contraria dove c'è la mafia si lavora poco". Certo, soprattutto nel centro del paese si conoscono tutti e molti sono imparentati tra loro. "Se mi arrestano un fratello non dirò mai che è un criminale. Noi siamo molto uniti, nel bene e nel male. Che ci abitino certe persone è solo un fatto incidentale. Ma non mettetemi in mezzo perché vi sparo".

Da Il Fatto Quotidiano del 17 dicembre 2014

di Silvia DOnghia e Mauro Episcopo | 17 dicembre 2014 [Commenti](#)

[Tweet](#)

[Cronaca](#)

[Metro linea gialla, sospesa a Milano nel tratto tra Centrale e Porta Romana » Articolo Successivo](#)

[Cronaca](#)

[Incendio al centro di accoglienza per migranti confiscato alla camorra « Articolo Precedente](#)

Abruzzo: Protezione civile e Forestale insieme per la sicurezza in montagna

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Abruzzo: Protezione civile e Forestale insieme per la sicurezza in montagna"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

ABRUZZO: PROTEZIONE CIVILE E FORESTALE INSIEME PER LA SICUREZZA IN MONTAGNA

Siglato oggi a L'Aquila l'accordo di programma tra la Protezione Civile della Regione Abruzzo e Corpo forestale dello Stato finalizzato a garantire la sicurezza dei cittadini e una corretta valutazione e previsione dei rischi naturali in montagna

Mercoledì 17 Dicembre 2014 - DAL TERRITORIO

"Vogliamo fare sistema per garantire la sicurezza dei cittadini e una corretta e continua valutazione e previsione dei rischi naturali in ambiente montano". Lo ha affermato oggi, Mario Mazzocca, assessore regionale alla protezione civile dell'Abruzzo, nel corso dell'incontro per la firma dell'accordo di programma stilato tra la Protezione Civile della Regione Abruzzo ed il Corpo forestale dello Stato, alla presenza del comandante regionale abruzzese, Ciro Lungo.

"Negli ultimi venti anni in Abruzzo - ricorda l'assessore - sono stati registrati 42 casi di travolti da valanghe di cui 15 feriti, 18 decessi comprese le due vittime registrate nei giorni scorsi sul Gran Sasso e 9 illesi. 21 bacini sciistici, oltre 200 chilometri di piste da sci, 200 km quadri di territorio regionale sopra i 2000 metri. La Protezione Civile regionale ha avviato da oltre un anno un'intensa attività di monitoraggio e studio del fenomeno con la finalità di contribuire ad aumentare la sicurezza degli ambienti innevati regionali. E' nata così la Carta Storica delle Valanghe che riporta gli eventi censiti sul territorio regionale dal 1957 all'ultimo inverno 2013-2014, è stata attivata una campagna informativa finalizzata a favorire l'adozione di strumenti di autosoccorso per i travolti in valanga (apparecchi ARTVA)". "Nei primi giorni di dicembre - ha poi aggiunto l'assessore - sono stati affidati i lavori di realizzazione della prima carta regionale del rischio valanghe per il comprensorio del Gran Sasso mentre nei primi mesi dell'anno 2015 partirà l'affidamento per l'area dell'Alto Sangro e dei bacini sciistici di Campo Felice e Ovindoli".

L'accordo di programma siglato questa mattina quindi si inserisce nell'ambito delle azioni di accrescimento delle condizioni di sicurezza in montagna in virtù delle reciproche esperienze, competenze e risorse impegnate in materia e per fare sistema a livello territoriale. In questo modo la Protezione Civile regionale ed il CFS avranno la possibilità attraverso azioni di condivisione delle informazioni o di attività di monitoraggio, di svolgere in maniera condivisa e coordinata la raccolta di informazioni sulle condizioni meteo-nivologiche e di stabilità del manto nevoso. Inoltre il personale del Corpo forestale potrà coadiuvare il personale regionale nelle azioni di controllo dei piani di sicurezza all'interno dei bacini sciistici. Finalità dell'Accordo quindi è quella di mettere a fattore comune le risorse umane, strumentali e logistiche della pubblica amministrazione per fornire ai frequentatori delle nostre montagne un servizio più efficiente ed efficace in termini di Protezione civile e di informazioni.

red/pc

(fonte: Regione Abruzzo)

” f

Contro l'inquinamento marino il DPC brevetta "Sauro"

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Contro l'inquinamento marino il DPC brevetta "Sauro"'"

Data: **18/12/2014**

Indietro

CONTRO L'INQUINAMENTO MARINO IL DPC BREVETTA "SAURO"

"Sauro" è un dispositivo, brevettato dal Dipartimento della Protezione Civile, in grado di separare e recuperare - anche con condizioni meteomarine avverse - i rifiuti solidi e liquidi che inquinano i mari

Mercoledì 17 Dicembre 2014 - ATTUALITA'

Il Dipartimento della Protezione Civile ha brevettato un sistema in grado di recuperare inquinanti e rifiuti in mare in maniera più semplice, economica ed efficace. Il nome di questo skimmer (dispositivo utilizzato per le bonifiche delle acque) è Sauro-Sea Antipollution Unit for Rapid Off-shore drainage.

In termini di prospettive, il sistema potrebbe essere utile per bonificare il "Pacific Trash Vortex", "l'isola di plastica del Pacifico", un immenso ammasso di plastica in galleggiamento che potrebbe aver raggiunto ormai le 100 milioni di tonnellate di detriti.

Sauro è in grado di separare e recuperare sia rifiuti solidi (plastiche) sia liquidi (oli), anche contemporaneamente. Si tratta di un sistema piuttosto semplice dal punto di vista tecnologico, realizzato con costi contenuti e molto versatile, in grado di essere utilizzato da diversi modelli di nave.

Il sistema è in grado di recuperare materiali di varie dimensioni, da particelle submillimetriche fino ad oggetti misurabili in metri. Può essere utilizzato anche con condizioni meteomarine avverse e a velocità superiori a quelle dei normali skimmer. Il recupero dei materiali non si limita solo alla superficie, ma si spinge fino ad alcuni metri di profondità.

Il dispositivo è stato presentato e testato ieri nella sede del Circolo Ufficiali della Marina Militare, utilizzando un modello realizzato da Unifi-Dst Università di Firenze Dipartimento di Scienze della Terra in scala 1:50 e montato su un modello di nave rimorchiatore della stessa scala, solitamente usato in assistenza alle piattaforme petrolifere.

A margine delle attività dimostrative è stato firmato un accordo tra Dipartimento della Protezione Civile e Marina Militare, sulla base del quale la Marina metterà a disposizione un'unità navale "reale" per l'utilizzo del sistema Sauro.

Redazione/sm

(fonte: Dipartimento della Protezione Civile - www.protezionecivile.gov.it)

"Jump14": terminati gli stati generali della CRI

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Jump14": terminati gli stati generali della CRI

Data: **18/12/2014**

Indietro

"JUMP14": TERMINATI GLI STATI GENERALI DELLA CRI

Sono terminati a Roma gli stati generali della Croce Rossa Italiana durante i quali si sono avuti momenti di formazione, confronto e aggiornamento con oltre 2mila volontari della CRI

Mercoledì 17 Dicembre 2014 - ATTUALITA'

"Nel 2014 grazie all'attività dell'Area Tre, emergenza e protezione civile, abbiamo assistito 267 mila persone nelle emergenze - ha detto Francesco Rocca, Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana e Vice Presidente della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, durante "Jump14", manifestazione della CRI che si è tenuta a Roma dal 12 al 14 dicembre -, abbiamo utilizzato 1000 mezzi con 10mila volontari. La CRI ha assistito 80mila richiedenti asilo sbarcati. Questi sono i numeri di cui andiamo orgogliosi. Se non ci fosse la Croce Rossa l'intero Paese avrebbe qualcosa in meno. Quest'anno abbiamo tenuto corsi alla popolazione, lavorato come non mai sulle vulnerabilità nascoste. Stiamo crescendo, i numeri ce lo dicono e il merito è di tutti i volontari d'Italia. Questi sono numeri che vanno scolpiti a chiare lettere". "Vorrei dire grazie ai volontari e operatori - ha concluso Rocca - che sono andati in Iraq a settembre. In quella occasione Papa Francesco ci ha pubblicamente ringraziato e non era mai successo che un Papa ringraziasse la Croce Rossa o la Mezzaluna Rossa. Grazie anche a medici e infermiere volontarie che stanno per partire per la Sierra Leone per lottare contro il virus dell'Ebola. Una sfida di grande coraggio".

"Nella lotta contro il virus Ebola dobbiamo impegnarci non solo per la semplice assistenza umanitaria o per giustizia globale o per il bene della ricerca, ma anche perché questo è un nostro preciso dovere - ha sottolineato il professor Giuseppe Ippolito dell'Istituto Malattie Infettive (INMI) "Lazzaro Spallanzani" di Roma durante il workshop "Ebola, autoprotezione dei volontari" - Rischiamo di aver fatto tanto rumore per nulla e in quei posti i bimbi continuano a morire di diarrea, di malaria, di Tbc. L'Ebola oggi rappresenta un'opportunità per lavorare insieme e per migliorare i sistemi paese dell'Africa. Se facciamo questo, avremmo guadagnato qualcosa, altrimenti sarà l'ennesima occasione persa".

"Jump14" ha rappresentato gli stati generali dell'associazione e ha visto tre giorni di formazione, confronto e aggiornamento per oltre 2mila volontari della CRI. All'evento hanno partecipato anche Presidenti e delegati tecnici, vertici delle componenti ausiliarie delle Forze Armate provenienti dai Comitati Regionali, Provinciali e Locali di tutta Italia. Tra gli argomenti trattati i flussi migratori, il valore del volontariato, il cyberbullismo, la disoccupazione giovanile, le dipendenze, l'uguaglianza di genere e la violenza sulle donne, il diritto internazionale nella risposta alle catastrofi, l'educazione alla salute, il ricongiungimento delle famiglie separate durante i conflitti, catastrofi e migrazioni forzate.

Gli stati generali della Croce Rossa Italiana sono stati anche l'occasione per definire il percorso di evoluzione della CRI stessa, individuando gli elementi strategici prioritari per migliorare la capacità di azione sul territorio. "Jump14" è stata una tappa fondamentale del percorso di sviluppo di tutta l'associazione, che punta a costruire e rafforzare le capacità di prevenire, mitigare e rispondere, in maniera efficace e sostenibile, ai principali fattori di vulnerabilità che minacciano la salute, la sicurezza ed il benessere degli individui e delle comunità.

Ospite della giornata finale di "Jump14", è stato il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che ha ringraziato il prezioso lavoro quotidiano dei volontari e sottolineato il ruolo chiave che la CRI ha saputo costruire nel tempo all'interno del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

"Jump14": terminati gli stati generali della CRI

Redazione/sm

(fonti: DPC, CRI)

Ambiente urbano parlante

- Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"Ambiente urbano parlante"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Tecnologie Business

Ambiente urbano parlante

Cronologia articolo 17 dicembre 2014

In questo articolo

Argomenti: [Tecnologie](#) | [Gianni Dominici](#) | [Dicca](#) | [Italia](#) | [Diten](#) | [Università degli studi di Genova](#) | [Canavisa](#) | [Srs](#) | [Forum](#)

Storia dell'articolo [Chiudi](#)

Questo articolo è stato pubblicato il 17 dicembre 2014 alle ore 06:40.

[Tweet](#)

[My24](#)

a Ambiente urbano smart sì, purché "sostenibile": partiamo da questo concetto e proviamo a declinarlo su quello che dovrà avvenire. Ovvero sul fatto che una smart city per essere tale dovrà contenere i consumi di energia, abbattere inquinamento ed emissioni nocive, riutilizzare risorse preziose come acqua e rifiuti. Inoltre, non potrà definirsi tale se non assicurerà traffico fluido e spazi vitali verdi, sani e accoglienti.

Le soluzioni che rendono possibili queste innovazioni nascono dall'incontro tra le tecnologie digitali (smart) e le innovazioni green, e vanno dall'efficienza energetica alle smart grid, dalla mobilità sostenibile all'open government, dai sistemi di trasporto intelligente e predittivo, all'innovazione nella gestione dei rifiuti, la riduzione degli sprechi e controllo della qualità dell'acqua.

Dal punto di vista tecnologico il tema sta attirando l'attenzione di startup e sviluppatori e a ben vedere le soluzioni innovative e spesso creative non mancano, tanto da scoprire sul mercato device smart come mai ci saremmo aspettati. È il caso del cestino dei rifiuti che ti ringrazia quando lo usi. A idearlo quattro studenti che frequentano l'ultimo anno della facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa. Secondo il progetto, il cestino sonoro ha la forma di un vaso di fiori con un girasole sulla sommità. Di giorno il sistema seleziona un messaggio vocale, mentre di notte un timer fa scattare la luce notturna che illumina a giorno il cestino, rendendolo visibile a tutti. Il prototipo al momento è in stand by in cerca di finanziamenti.

È, invece, già realtà la panchina Smart Bench ideata da Canavisa (newco piemontese composta da sei imprese). Già installata in alcuni comuni del Canavese, la panchina rigenera non solo perché ci si riposa dalle fatiche, ma anche perché permette di fare il pieno di energia elettrica. Inoltre, fornisce i collegamenti wifi e sensori per valutare l'aria che tira: temperatura, pressione, umidità, inquinamento della zona circostante.

«Lo stato dell'arte dell'innovazione in Italia conferma che la creatività è ingrediente fondamentale del made in Italy, anche

Ambiente urbano parlante

di quello scientifico» è il parere di Gianni Dominici, direttore generale di Forum Pa che organizza Smart city exhibition (prossimo appuntamento metà ottobre 2015), manifestazione che non disdegna di portare alla ribalta novità tecnologiche, come la lampada da tavolo che analizza la qualità dell'aria indoor.

Haladin's (acronimo di Hardware low-cost for air quality detection in indoor space) è un prototipo sviluppato dal centro di ricerca Csp in collaborazione con Csi Piemonte e funge da strumento di controllo, poiché misura i livelli di Voc (Volatile organic compound) e formaldeide e, attraverso tre Led colorati, oltre a calcolare temperatura, umidità e luminosità, fornisce un'indicazione cromatica della qualità ambientale.

Più ne sapremo e meglio ci muoveremo: in questo caso anche le previsioni del tempo potranno fare la differenza nelle città del futuro che sicuramente dovranno scommettere sulla propria capacità di essere resilienti. Nasce per essere di supporto alla protezione civile Srs, strumento di monitoraggio del rischio meteo-idrologico. Messo a punto da Darts Engineering in collaborazione con i dipartimenti Diten e Dicca dell'Università di Genova, il sistema utilizza le infrastrutture di telecomunicazioni già esistenti (parabole satellitari) per l'acquisizione dei dati e la diffusione dei risultati. Segno che tanta intelligenza sta nelle cose che già ci circondano: dobbiamo solo attivarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvionati, M5S: sospendere tasse fino ad aprile

(17 dic 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Alluvionati, M5S: sospendere tasse fino ad aprile"

Data: **18/12/2014**

[Indietro](#)

Politica

Alluvionati, M5S: sospendere tasse fino ad aprile

Alluvionati, M5S: sospendere tasse fino ad aprile di red/ilp - 17 dicembre 2014 14:52 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

[Stampa articolo](#)

"La decisione di Renzi di far pagare agli alluvionati le tasse sospese in un'unica rata è inaccettabile. Il governo vuole fare cassa a Natale sulle spalle dei cittadini. Come annunciato lunedì, il 19 porteremo ai prefetti delle città alluvionate le nostre proposte concrete e precise per affrontare quest'emergenza". Lo affermano i deputati del M5S che hanno lanciato l'hashtag #piovonotasse. I portavoce saranno a Firenze, Modena, Torino e le proposte saranno inviate a tutti i prefetti: bisogna sospendere i pagamenti fino ad aprile e pianificare un piano di reintegro con rateizzazione in sei mesi e senza interessi.

"Oggi il governo ha presentato in Stabilità un emendamento per affidare 8 milioni di euro alla Protezione civile per i danni di Genova: non servono elemosine ma interventi strutturali che ancora una volta latitano. E nel frattempo si spremono i cittadini".

Haiti 5 anni dopo: alla Scala un grande evento per aiutare ancora

HAITI A 5 ANNI DAL TERREMOTO. Foto-gallery e immagini

Io Donna.it

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

solidarietà

Haiti 5 anni dopo: alla Scala un grande evento per aiutare ancora

Il 12 gennaio 2010 un terribile terremoto sconvolse la capitale del già poverissimo Stato caraibico. Oggi la Fondazione Rava, fin da subito in prima linea, organizza una serata al teatro Alla Scala per sostenere la popolazione. Con Stefano Guindani, fotografo e volontario, torniamo sull'isola a documentare il cammino di rinascita. Che parte dai bambini
17 dicembre 2014

ph Stefano Guindani©sgp

Il 12 gennaio 2010 un terremoto distrusse l'isola di Haiti provocando 230.000 morti, 300.000 feriti e un milione di sfollati, l'Ospedale pediatrico Saint Damien di Port au Prince, fu centro di riferimento per i soccorsi internazionali, assistendo 10.000 persone in 2 settimane, fu base della Protezione civile e della Marina Militare.

Mercoledì 21 gennaio, ore 20 in occasione del quinto anniversario del terremoto si terrà al Teatro Alla Scala una serata straordinaria con il grande pianista Aldo Ciccolini a favore della Fondazione Francesca Fava - N.P.H. Italia Onlus. Grazie al sostegno di Cotril, l'intero ricavato sarà devoluto all'Ospedale pediatrico NPH Saint Damien di Port au Prince. Per informazioni e prenotazioni: Fondazione Francesca Rava - N.P.H Italia Onlus, Tel +39 02 54122917
www.nph-italia.org, eventi@nph-italia.org

Aldo Ciccolini, uno dei più grandi maestri del pianoforte della nostra epoca, eseguirà per l'occasione le Quattro Ballate op. 10 di Brahms, la Sonata in mi min. op. 7 di Edvard Grieg e la Sonata in si bem. magg. D 960 di Franz Schubert, l'ultimo, eccezionale sforzo creativo del grande compositore.

VOTA:

0 stelle 30e8868c-8603-11e4-b734-a2205bb722d8 1 attualita 1 2 3 4 5

Prealpi Soccorso diploma 89 soccorritori

/ Dai nostri paesi / Home - L'Azione

L'Azione.it

"Prealpi Soccorso diploma 89 soccorritori"

Data: 18/12/2014

Indietro

Cerca

In edicola

n. 53 del 21/12/2014

abbonati subito

Giovedì 18 Dicembre 2014

abbonati subito

Navigazione

Home Il settimanale Supplementi Rubriche Media Iniziative Community Eventi E-shop Centenario

Editoriale Attualità Chiesa Cultura Sport Dai nostri paesi

Home » Dai nostri paesi » Prealpi Soccorso diploma 89 soccorritori

Dai nostri paesi

Prealpi Soccorso diploma 89 soccorritori

Concluso il corso di primo soccorso organizzato dalla pubblica assistenza di Vittorio Veneto e aperto alla popolazione

18/12/2014 di Redazione online

Si è **concluso il corso di primo soccorso** dedicato alla popolazione e **organizzato dalla pubblica assistenza Prealpi Soccorso onlus**. Alle lezioni, che avevano preso avvio ad inizio ottobre, hanno partecipato in totale **89 corsisti**, suddivisi tra la sede vittoriese del corso, all'hospice Casa Antica Fonte, e quella di Gaiarine, presso la Casa delle Associazioni, dove l'associazione dal alcuni anni conta un proprio distaccamento ambulanza.

Come tutti i corsi anche questo si è concluso con un esame finale, prova teorica e pratica, che ha "diplomato" soccorritori 89 persone, uomini e donne di ogni età. **37 di loro hanno poi deciso di intraprendere la seconda parte del cammino formativo**, in corso ora fino a fine gennaio, con l'obiettivo di entrare nell'associazione che dal 2000 opera nel campo del soccorso sanitario e della protezione civile.

VOLEVANO TUTTA L'ITALIA**MAFIA CAPITALE / LA SCALATA AL POTERE**

Non solo Roma. Il clan Carminati aveva il progetto di allargare gli interessi criminali all'intera Penisola. Grazie a burocrati e politici amici. Ecco quali

DI LIRIO ABBATE

Sognavano di costruire un impero. Tra tangenti, ricatti e minacce,

la "mafia Capitale" si sentiva in grado di arrivare ovunque. Continuava a impadronirsi di imprese, puntava agli appalti miliardari nel Lazio e in tutta Italia, mettendo a libro paga altri politici, altri burocrati, altri professionisti, altri dirigenti pubblici. Fino a tentare persino la scalata al Viminale. Ogni emergenza per loro si trasformava in denaro sonante. Emergenza neve, emergenza abitativa e soprattutto emergenza immigrati erano parole magiche, capaci di farli "spiottare", ossia incassare subito milioni. Ma soprattutto di costruire altre alleanze oscure: nuovi ponti tra il "Mondo di Mezzo" e i piani alti del potere. Massimo Carminati è solo il vertice di questa piramide criminale, una vera associazione mafiosa nata e cresciuta nel cuore di Roma. Nell'ultimo decennio il "Nero" è riuscito a tra

sformare una banda di eversori e rapinatori in una potente organizzazione che mostra sul territorio la capacità effettiva di incutere timore e soggezione attorno a sé, e in molti casi ha usato la forza dell'intimidazione per piegare uomini dei partiti, dello Stato e delle imprese. Ma l'arresto dell'estremista di destra e di altre 36 persone è solo la prima scossa di un terremoto che avrà ripercussioni per molti mesi. I magistrati guidati dal procuratore Giuseppe Pignatone e dall'aggiunto Michele Prestipino hanno iscritto su

I registro degli indagati un centinaio di persone per reati collegati alla mafia, fra loro anche l'ex sindaco Gianni Alemanno. La trascrizione di un anno e mezzo di intercettazioni mostra uno spaccato del malaffare romano che va oltre, mostrando rapporti incredibili tra grandi imprenditori e boss della strada, tra politici e pregiudicati. È Roma Capoccia, che non ammette presenze meridionali: n

essun emissario di 'ndrangheta, camorra o Cosa nostra era ammesso. Per entrare nel loro territorio i padrini dovevano venire a patti, con accordi che saranno ogget

to delle prossime fasi dell'inchiesta. Il lavoro dei pm Paolo Ielo, Giuseppe Cascini e Luca Tescaroli è solo all'inizio. Ci sono ancora altri complici imprenditoriali e criminali nella rete di Carminati su cui si indaga. E c'è un tesoro da recuperare in giro per i continenti. Il boss si vantava di mettere da parte un milione l'anno (ma gli investigatori pensano che sono decine all'anno), denaro investito soprattutto all'estero per non creare sospetti: è l'oro di Roma sulle cui tracce si sono messi gli uomini del Ros dei Carabinieri e della Guardia di finanza (vedi articolo a).

IL PADRONE DEGLI IMMIGRATI

In questa storia di mafia non ci sono coppole e lupare, ma una schiera di persone perbene che consapevolmente si mettono al servizio della rete di Carminati. La figura forse più inquietante è quella di Luca Odevaine, 58 anni: dal 2001 vice capo di gabinetto del sindaco Walter Veltroni, poi nominato da Nicola Zingaretti direttore di polizia e protezione civile della provincia di Roma. Siede nei comitati nazionali che devono trovare una sistemazione per i profughi che attraversano il Mediterraneo. L'affare più ricco, perché come dice Salvatore Buzzi, presidente della cooperativa "29 giugno" e braccio destro di Carminati, «con gli immigrati si guadagna più del traffico di droga». Odevaine viene chiamato «il Padrone» per la sua capacità di influire sullo smistamento dei profughi e sull'accreditamento dei centri di accoglienza. Più ne sbarcano, più strutture servono e ogni persona vale 35 euro al giorno. Con l'operazione Mare Nostrum il ritmo diventa frenetico: i centri vengono riempiti nel giro di pochi giorni. È una miniera d'oro: 150 milioni di euro da incassare, praticamente senza controlli. Odevaine sostiene di avere convinto il prefetto Morcone - con cui dice di avere preso appuntamento tramite Veltroni - a concentrare i flussi sulle regioni centro-meridionali «tanto al Nord non li vogliono». E spinge Buzzi ad aprire altre strutture di accoglienza in Sicilia, Lazio, Campania. Al telefono se ne citano almeno sette gestite dagli accoliti di Mafia Capitale. Creano un accordo con la più potente arciconfraternita religiosa impegnata nell'assistenza, spartendosi alcuni contratti e ipotizzando interventi del Vicariato di Roma su Alfano per smuovere altre commesse. Odevaine invece grazie al suo ruolo parla con tutti i responsabili del Viminale. È esperto, si mostra efficiente: offre soluzioni ai dirigenti del ministero, ai sindaci e alle imprese. E intasca soldi nella sede della sua fondazione personale. Nelle indagini è stata filmata anche la consegna di una misteriosa busta da parte di un alto dirigente de La Cascina, azienda legata alla Compagnia delle Opere ciellina. Una relazione preziosa, che sembra aprire le porte per altri business. Come i subappalti dell'Expo milanese. E soprattutto gli appalti negli ospedali della Regione Lazio: un contratto colossale, quasi 200 milioni.

VOLEVANO TUTTA L'ITALIA

Si discute di entrare nella partita grazie all'accordo tra Compagniadelle Opere e coop rosse, cavalcando il feeling politico tra Pd e Ncd che ispira il governo nazionale, dove il consorzio ciellino poteva contare sulla benevolenza dei ministri Alfano e Lupi. I soci di Carminati dovevano garantire l'operatività su Roma. E il boss parla del modo di arrivare a Nicola Zingaretti e al suo staff per accaparrarsi l'affare. Puntano pure sul premier Renzi, senza riuscire ad avvicinarlo. Ma Buzzi comunque contribuisce alla cena di finanziamento capitolina del presidente del Consiglio: un evento tenuto all'Eur, poco lontano da quel fungo di cemento dove trent'anni fa nacque il gruppo neofascista che ancora domina la capitale. Odevaine fa le cose in grande. Ed è lui a spiegare che per il salto di qualità la rete romana deve trovare alleati imprenditoriali. Discute di contratti enormi, che finora non sono stati oggetto di indagine, come quello per il centro immigrati di Mineo, il più grande di tutti. «I Pizzarotti sono impresa importante di Parma, molto amici di Gianni Letta, di Berlusconi. Da quello che ho capito hanno fatto un accordo perché Lupi, il ministro Lupi gli ha sbloccato due o tre appalti grossi...». Valuta in parecchi milioni il vantaggio ottenuto dall'azienda parmense. Poi su un'altra gara per i rifugiati Odevaine assicura: «Il presidente della Commissione lo faccio io... è una gara finta».

FRONTE DEL SUD

Mafia Capitale, come in precedenza la banda della Magliana, ha continuato ad avere rapporti con Cosa nostra, 'ndrangheta e camorra. Gli investigatori del Ros lo scrivono nelle loro informative ai pm: «le altre organizzazioni criminali presenti nel territorio riconoscevano la forza del sodalizio diretto da Carminati». Chiunque volesse fare affari all'interno del grande raccordo anulare, doveva chiedere il permesso al "Cecato". Perché qui è lui che comanda. E si scopre che il referente di Cosa nostra a Roma è il vecchio Ernesto Diotallevi, che si definisce in una intercettazione il «capo dei capi». Lui è legato a Riina e ai mafiosi siciliani fin dai tempi di Pippo Calò. Anche lui pare in grado di arrivare a chiunque. Mario Diotallevi, figlio del boss, intercettato lo scorso anno mentre parla con il padre, gli riferisce che avrebbe avuto un appuntamento con Aurelio De Laurentiis «al quale avrebbe proposto di acquistare la villa di Cavallo da destinare ad un giocatore del Napoli calcio». Cosa nostra è ben rappresentata da boss palermitani che hanno lasciato l'isola e si sono trasferiti all'ombra del Colosseo. I siciliani avrebbero fornito a Carminati sicari per commettere omicidi, ma anche appoggio "logistico": se servivano armi i picciotti sapevano a quale porta bussare. Racconta un collaboratore di giustizia che il gruppo del siciliano Benedetto Spataro aveva anche effettuato "lavori" per conto di Carminati che, in una circostanza, aveva anche venduto ai catanesi delle armi. «Benedetto le ha prese da Carminati qui a Roma e le ha portate in Sicilia», ha dichiarato il pentito Sebastiano Cassia. I legami dell'ex Nar arrivano anche in Campania. A Michele Senese e a tutta la galassia a lui riconducibile. Ci sono legami con i fratelli Esposito, Salvatore e Genny, e con il figlio di quest'ultimo, Luigi, alias "Gigino a' Nacchella". Tutti e tre esponenti di spicco del clan camorristico facente capo alla famiglia Licciardi, già parte della "alleanza di Secondigliano", e legatissima a Senese. Con loro la banda di Carminati faceva affari di piccolo calibro, ma viveva un rapporto di mutuo soccorso. Non si pestavano i piedi, anzi, spesso si trovavano a condividere le stesse zone di influenza e a darsi una mano. Il 23 gennaio scorso i carabinieri del Ros registrano una conversazione nell'ufficio di una coop di Buzzi. Quest'ultimo racconta a Carminati un episodio che collega i romani con i calabresi e la 'ndrangheta. Buzzi, riferendosi ad un uomo della sua cooperativa, con orgoglio dice al "Cecato": «... è tremendo.. gli ho visto fare una volta una trattativa con la 'ndrangheta... ce fai sparà gl' ho detto.. a trattà su 5 lire ... gl'ho detto scusa "e questo rompeva il cazzo" ce sparano sto giro... in piena Calabria!».

IL POTERE DEI RICATTI

Investigatori e magistrati evidenziano come in passato Carminati ha goduto della protezione «derivante da legami occulti con apparati istituzionali». I camerati di un tempo adesso hanno fatto carriera e sono diventati «rappresentanti politici o manager di enti pubblici economici». Lo spiega lo stesso boss in un'intercettazione: «Io a loro li conosco... c'ho fatto politica... ma poi ognuno ha preso la sua strada. Chi è diventato un bandito da strada, chi si è laureato... A quei tempi ci stava gente che adesso sta nell'ufficio studi della Banca d'Italia, ci sta Fabio Panetta che è il numero tre della Bce. L'unico della Banca d'Italia che si è portato Draghi. Io ci ho fatto le vacanze insieme per tutta la vita è uno dei miei migliori amici, ogni tanto mi chiama... mi ha chiamato proprio dopo l'articolo (de "L'Espresso" ndr), mi ha detto "a Ma' sei sempre rimasto il solito bandito da strada", mi ha detto. Gli ho detto "sì, tu sei sempre rimasto il solito stronzo che stai lì a leccare il culo alla Bce"». Panetta ha smentito rapporti recenti con "il Nero". Ma le parole sono indicative delle relazioni che Carminati può vantare. «Ma lo sai perché Massimo è intoccabile?» dice in una telefonata alla compagna Salvatore Buzzi, «perché era lui che portava i soldi per Finmeccanica! Bustoni di soldi! A tutti li ha portati Massimo!». Alla sua compagna Alessandra Garrone, che come lui è stata arrestata, Buzzi racconta: «Massimo non mi dice i nomi perché non me li dice...

VOLEVANO TUTTA L'ITALIA

Tutti! Finmeccanica! Ecco perché ogni tanto adesso... Quattro milioni dentro le buste! Alla fine mi ha detto Massimo "è sicuro che l'ho portati a tutti! tutti!". La Garrone lo interrompe: «A tutto il Parlamento!». E lui precisa: «Pure a Rifondazione». Carminati si interessa molto alle vicende del gruppo statale. Disprezza Lorenzo Cola, il faccendiere legato ai vertici di Finmeccanica, per la collaborazione con i magistrati che ha fatto finire in cella il commercialista Iannilli, nella cui villa ha abitato fino all'ultimo. In occasione dell'arresto, è preoccupato che la moglie di Iannilli possa parlare con gli investigatori. E in effetti una relazione dei carabinieri riporta le confidenze fatte dalla donna. Al militare parla di come Lorenzo Cola avrebbe fatto consegnare somme di denaro all'amministratore delegato di Alenia. La moglie del commercialista svela che esiste una organizzazione che ha forma piramidale «a tre livelli: al vertice ci sarebbe Lorenzo Cola, al secondo livello ci sarebbero i "controllori", non meglio identificati, al terzo livello ci sarebbe "l'esercito", ovvero le persone come Iannilli. Cola, che avrebbe sempre utilizzato Iannilli come un bancomat, sarebbe arrivato ad estorcergli troppo denaro». E suo marito «nel corso degli anni è stato molto "generoso", tanto che non avrebbe potuto più far fronte alle pretese di Cola e quindi si sarebbe rivolto a Massimo Carminati per ricevere protezione. Quest'ultimo si sarebbe presentato a Cola intimandogli di desistere dalle sue intenzioni». La donna ha dipinto Carminati «come un uomo che ha aiutato lei e la sua famiglia in un momento di grande difficoltà, affermando che non è un "bandito di strada", è "omologo" di La Russa ed Alemanno, avendo scelto "la strada anziché il Parlamento, ma che "... è uno di loro...". Ecco, il Mondo di Mezzo, appunto.

n

Stabilità, governa battuto su scuole sarde

stabilità scuole sardegna alluvione

Lettera43

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

Stabilità, governa battuto su scuole Sardegna

Emendamento di Sel per 5 mln agli istituti alluvionati. Passato con un voto di scarto.

17 Dicembre 2014

(© ImagoEconomica) L'aula del Senato.

Il governo è stato battuto in commissione Bilancio del Senato su un emendamento di Sinistra ecologia libertà a prima firma Uras che destina 5 milioni di euro alle scuole elementari e medie della Sardegna danneggiate dall'alluvione.

L'emendamento, con parere contrario di esecutivo e relatore, è passato con un voto di scarto.

NIENTE TASI PER L'AQUILA. Un altro emendamento prevede che nel 2015 i cittadini non dovranno pagare la Tasi sulle case crollate per il terremoto dell'Aquila. La norma, ha spiegato Federica Chiavaroli del Nuovo centrodestra «costa 2 milioni, ma è un segnale importante». Ok anche a 25 milioni per la ricostruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova forte ondata di maltempo in California: allagamenti e frane [FOTO]**MeteoWeb.eu***"Nuova forte ondata di maltempo in California: allagamenti e frane [FOTO]"*Data: **18/12/2014**

Indietro

Nuova forte ondata di maltempo in California: allagamenti e frane [FOTO]

mercoledì 17 dicembre 2014, 15:10 di F.F.

mercoledì 17 dicembre 2014, 15:10

Una nuova ondata di maltempo ha colpito la già martoriata California, particolarmente l'area meridionale dello Stato. Piogge torrenziali e frane hanno creato vari disagi, tra cui l'interruzione di un'autostrada. E' ancora in vigore l'allerta relativa alle alluvioni lampo mentre il sistema temporalesco si sposta verso l'entroterra portando il maltempo sull'area di Los Angeles e la neve sulle montagne.

Un fiume di fango ha inondato la State Route 91 ad Orange County prima dell'alba, bloccando il traffico per 90 minuti, ma senza provocare feriti. L'ondata di maltempo ha costretto all'evacuazione gli abitanti della già duramente colpita Camarillo Springs. Il National Weather Service ha diramato l'allerta relativa ad allagamenti per la San Francisco Bay Area, prevedendo anche 17 cm di neve in montagna e venti a 72 km/h.

Architettura in uniforme

MAXXI - Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo (via noodls) /

Noodls

"Architettura in uniforme"

Data: **18/12/2014**

Indietro

18/12/2014 | Press release

Architettura in uniforme

distributed by noodls on 17/12/2014 17:11

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Microsoft Word - 2014.12.18_MAXXI_ArchitetturaInUniforme_CS_def_ ARCHITETTURA IN UNIFORME

Progettare e costruire per la seconda guerra mondiale

19 dicembre 2014 - 3 maggio 2015

www.fondazionemaxxi.it

Roma, 18 dicembre 2014. Sperimentare nuovi materiali e tecniche costruttive, inventare forme di mimetizzazione, progettare strutture gigantesche per la produzione e i test bellici ma anche per i campi di concentramento, modernizzare le tecniche costruttive e il modo di lavorare, usare l'informazione e la propaganda, salvare i monumenti dai bombardamenti. La mostra Architettura in uniforme. Progettare e costruire per la seconda guerra mondiale, al MAXXI dal 19 dicembre 2014 al 3 maggio 2015, esplora che cosa è successo all'architettura durante la Seconda Guerra Mondiale e i diversi modi in cui gli architetti sono stati coinvolti e hanno lavorato, in ogni Paese.

A cura di Jean Louis Cohen, Architettura in uniforme è stata concepita e realizzata dal Canadian Centre for Architecture di Montreal, e adattata dalla Cité de l'Architecture et du patrimoine a Parigi e dal MAXXI a Roma.

La mostra, organizzata nell'edizione italiana dal MAXXI Architettura diretto da Margherita Guccione, si basa su decenni di ricerche d'archivio e sul campo, e racconta una fase di grande ricerca e profonda trasformazione dell'architettura quando tra il 1939 e il 1945 tutti e quattro i continenti furono messi a ferro e a fuoco dalla Seconda Guerra Mondiale. Molti gli architetti che partecipano ai combattimenti, mentre altri continuano la loro attività professionale mettendola al servizio delle necessità del momento. La modernizzazione tecnica iniziata negli anni Venti viene portata avanti con ricerche e programmi innovativi, la guerra "sfrutta" ogni forma di competenza architettonica: tecniche costruttive, visive, organizzative e manageriali.

Alcuni tra i più importanti architetti del Movimento moderno sono coinvolti direttamente in progetti per i vari programmi bellici: da Auguste Perret e Le Corbusier a Walter Gropius, Mies van der Rohe, Richard Neutra e Louis Kahn. Loro disegni originali sono esposti in mostra.

Con l'ideazione di edifici giganteschi, come il Pentagono o la fabbrica di Oak Ridge dove fu costruita la bomba atomica, e la pianificazione di interi territori proibiti, cambiano le dimensioni della progettazione, cambia la stessa progettazione urbana, architettonica e paesaggistica che ebbe un ruolo importante anche nell'ambito di imprese criminali come i campi di Auschwitz.

Dal 1945 l'architettura moderna regna incontestata in tutto il mondo, salvo, per un breve periodo, nel blocco sovietico: vengono tracciati piani per il futuro del mondo e disegnate le planimetrie di città nuove. Dopo il conflitto gli architetti applicano a scopi residenziali e urbani i metodi elaborati in quegli anni, rendendo evidente come la guerra avesse

Architettura in uniforme

trasformato non solo il modo di progettare e costruire gli edifici, ma il modo stesso di pensare.

"Più che chiarire le vicende di un momento storico trascurato dalla maggior parte dei racconti storici, e di evidenziare progetti sconosciuti o interpretati solo in maniera parziale, la mostra mette in evidenza la sfida etica che la guerra ha rappresentato per gli architetti. - Dice Jean-Louis Cohen curatore della mostra -

Dai criminali di guerra, come Albert Speer, ai resistenti come il Polacco Szymon Syrkus, il quale è sopravvissuto lavorando come progettista del lager di Auschwitz, viene percorso l'ampio spettro delle esperienze umane di quegli anni."

"Questa mostra rende molto bene l'idea di come è necessario uscire dagli stereotipi della storia e riaccendere l'attenzione su un momento cruciale per l'architettura del 900 e per i suoi effetti sulla cultura successiva. - Dice Margherita Guccione, Direttore MAXXI Architettura - Il ricchissimo percorso espositivo sulla mobilitazione degli architetti negli anni della guerra, integrato in questa edizione da molti materiali italiani, è il risultato di una grande ricerca e della collaborazione del Museo di architettura con due tra le più prestigiose istituzioni internazionali, il CCA di Montreal e la Cité de l'architecture di Parigi."

Aggiunge il Direttore del CCA, Mirko Zardini: "Le mostre e i progetti del CCA indagano spesso temi poco noti che possono informare e arricchire il dibattito contemporaneo sull'architettura e la sua pratica. Architettura in Uniforme affronta una vasta zona grigia della nostra disciplina e offre nuove prospettive; la guerra non servì solo come acceleratore di innovazione tecnologica, ma coinvolse gli architetti in una struttura militare con precise responsabilità sociali, politiche e morali i cui effetti si sentono ancora oggi".

Un immenso repertorio di esperienze compone il racconto della mostra, organizzato in 14 temi che ne costruiscono il percorso e illustrano quanto furono varie le attività architettoniche condotte dalle nazioni belligeranti, dagli Stati Uniti al Giappone, dal Regno Unito alla Francia, dalla Germania, alla Polonia e l'URSS.

I temi della mostra includono le esperienze personali di architetti come Ernst Neufert che collabora con i Nazisti e di quelli che combattono nella Resistenza, come Ludovico di Belgiojoso; il modo in cui città come Roma, Milano o Londra rispondono agli attacchi aerei; lo sviluppo gigantesco delle fabbriche come si vede ad esempio nei progetti di Albert Kahn a Detroit e nel Middle West; il contributo di Erich Mendelsohn alla sperimentazione delle bombe incendiarie al poligono di Dugway, nello Utah; la ricerca sviluppata nel campo della percezione visiva per realizzare la mimetizzazione di paesaggi e luoghi di guerra, di cui sono esempio i progetti di Hugh Casson per gli aeroporti di Gloucestershire. La comunicazione e la

propaganda, che utilizzano media differenti come manifesti e film, vengono raccontate attraverso il lavoro di designer come Norman Bel Geddes. Infine, caratterizzano la mostra, oggetti disegnati o che si sono diffusi negli anni della guerra, come il tutore ortopedico di Charles e Ray Eames o la jeep Willys.

Si passa poi alle storie di prigionia, al processo di Norimberga, allestito dal paesaggista Dan Kiley, per giungere infine all'architettura del dopoguerra e della memoria.

Un'enfasi particolare viene dedicata all'Italia, sia prima che dopo l'armistizio del 1943, raccontata da video d'epoca, fotografie, progetti, documenti, tra cui le immagini del David di Michelangelo avvolto da protezioni contro i bombardamenti, i taccuini di Bruno Zevi e Ludovico Quaroni, i progetti per Tirana di Gherardo Bosio, la Littorina (la bicicletta realizzata in alluminio e legno per ovviare alla mancanza di metalli utilizzati per gli armamenti), il Monumento ai caduti delle Fosse Ardeatine di Mario Fiorentino e Giuseppe Perugini, e molto altro.

I 14 temi della mostra: Architetti in uniforme - Guerra alle città nelle città - Il fronte interno e l'autarchia - Il fronte industriale: produrre e dare alloggio agli operai - Fortificazioni e progetti di guerra - La protezione antiaerea - Il camouflage, ovvero disegnare l'invisibile - Al servizio della comunicazione - Quattro macro progetti - Architetture dell'occupazione - Architetti e prigionieri - Processo di Norimberga - Immaginare il dopoguerra e riciclare le tecnologie militari - Architettura della memoria

Completa il progetto il libro, pubblicato in francese e in inglese *Architecture en uniforme. Projeter et construire pour la seconde guerre mondiale / Architecture in Uniform. Designing and Building for the Second World War*, CCA (Montreal) e Hazan (Paris), 2011. Il catalogo è stato realizzato anche grazie al generoso supporto del "Graham Foundation for Advanced Studies in the Fine Arts".

La cartella stampa e le immagini della mostra sono scaricabili nell'Area Riservata del sito della Fondazione MAXXI all'indirizzo <http://www.fondazionemaxxi.it/area-riservata/> inserendo la password areariservatamaxxi
MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Architettura in uniforme

www.fondazionemaxxi.it | info: 06.320.19.54 |

orario di apertura: 11.00 - 19.00 (mart, merc, giov, ven, dom) | 11.00 - 22.00 (sab) | chiuso il lunedì

Ufficio stampa MAXXI +39 06 3225178,

ARCHITETTURA IN UNIFORME

Designing and Building for the Second World War

December 19, 2014 - May 3, 2015

www.fondazionemaxxi.it

Rome, 18 December 2014. The *Architettura in Uniforme. Designing and Building for the Second World War* explores the various ways in which architects worked during the Second World War, such as testing new construction materials and techniques, inventing new forms of camouflage and propaganda, and designing gigantic structures for production and war tests as well as for concentration camps, modernizing both techniques and design methods. The exhibition is curated by Jean Louis Cohen, conceived and realized by the Canadian Centre for Architecture in Montreal, and adapted by the Cité de l'Architecture et du patrimoine in Paris and by MAXXI in Rome (from December 19, 2014 to May 3, 2015).

MAXXI Architecture, directed by Margherita Guccione, presents this exhibition based on decades of archival and field research, recounting a period of in-depth study and the deep transformation of architecture between 1939 and 1945, a period in which four continents were ravaged by the Second World War.

Many architects took part in the fighting, while others continued their professional activity serving the needs of the moment; the technical modernization that started in the 1920s was carried forward via innovative research and programs. The war deployed all kinds of constructive, visual, organizational and managerial techniques and tools in architecture. Major architects of the Modern Movement have been involved in the many programs prompted by the war, from Auguste Perret and Le Corbusier to Walter Gropius, Mies van der Rohe, Richard Neutra and Louis Kahn. Original drawings are on display.

With large-scale building projects such as the Pentagon, or the Oak Ridge atomic plant and the planning of forbidden territories, the scale of design expanded; urban, architectural and landscape design went through major changes, which played an important role in criminal undertakings such as the concentration camps at Auschwitz.

Since 1945, modern architecture has reigned undisputed around the world, except for a brief period in the Soviet bloc: visions of the world to come were drawn up and new cities were imagined. After the war architects used the methods elaborated in those years for residential and urban purposes, making clear how the war had transformed not only the way of designing and constructing buildings, but also the conceptual foundations of architectural practice.

"In addition to clarifying the events of a historical moment overlooked by most of the historical narratives, and to highlighting unknown or misunderstood projects, the exhibition casts light on the ethical challenge that the war represented for the architects," says Jean-Louis Cohen, curator of the exhibition. "From war criminals, like Albert Speer, to resistance fighters like Polish-born Szymon Syrkus, who survived by working as an architect for the Auschwitz camp, a broad spectrum of the human experiences of those years is reviewed here."

"This exhibition perfectly expresses the idea of how important it is to move away from the stereotypes of history and rekindle people's attention toward a crucial period in twentieth-century architecture and its effects on the culture that followed." These are the words of Margherita Guccione, Director of MAXXI Architettura, who adds that "the very rich exhibition path that reveals how architects were mobilized during the war years, integrated in this edition by a considerable number of Italian materials, is the result of a great deal of research and collaboration on the part of the Museum of Architecture with two of the most prestigious international institutions, the CCA of Montreal and the Cité de l'Architecture in Paris."

CCA Director Mirko Zardini added: "The CCA's exhibitions and programs investigate often overlooked ideas that can inform and advance the contemporary architectural debate and practice. Architecture in

Uniform tackles a vast gray zone of our discipline and offers new perspectives; the war served not only as an accelerator of technical innovation, but also engaged architects in a military structure with precise social, political and moral responsibilities, the effects of which are still felt today."

Architettura in uniforme

Within the scope of the immense repertory of experiences that make up the narrative of the exhibition, an inventory of 14 themes defines the exhibition narrative, and illustrates the extent to which architectural activities varied through the fighting nations, from the United States to Japan, from the United Kingdom to France, from Germany to the USSR. The themes of the exhibition include the personal trajectories of architects such as Ernst Neufert who sided with the Nazis, and of those fought in the resistance, such as Lodovico di Begiojoso; the ways in which cities such as Rome, Milan, or London responded to the air raids; the gigantic development of factories, as illustrated by the designs of Albert Kahn; the contribution of Erich Mendelsohn to the experimentation of incendiary bombs; the research developed in the realm of visual perception for the sake of camouflage, with the exemplary schemes of Hugh Casson. Communication and propaganda, which used media such as poster art and film, are considered through the work of designers such as Norman Bel Geddes. Finally, objects designed for wartime uses by Charles and Ray Eames, or which were disseminated during the war years, like the Willys Jeep, are emphasized in the galleries.

The narrative then moves on to the stories of internment, the Nuremberg Trial, installed by landscape designer Dan Kiley, to finally reach the architecture of the postwar period and the programs devoted to memory.

Particular emphasis is dedicated to Italy, both before and after the armistice in 1943, told by period newsreels, photographs, projects and other documents, including the images of the David of Michelangelo wrapped up in protective material against the bombings, the notebooks of Bruno Zevi and Ludovico Quaroni, the projects for Tirana of Gherardo Bosio, the Littorina (an aluminum and wooden bicycle made

to respond to the scarcity of materials needed by the war effort), the Monument to the Fallen at the Fosse Ardeatine, by Mario Fiorentino and Giuseppe Perugini, and many more.

The 14 themes of the exhibition: Architects in uniform - War on the cities in the cities - The home front and autarchy - The industrial front: producing and providing accommodation to the workers - Fortifications and war projects - Anti-air raid protection - Camouflage, that is, designing the invisible - At the service of communication - Four macro projects - Architectures of occupation - Architects and prisoners - Nuremberg Trials - Imagining the postwar period and recycling the military technologies - Architecture of memory

Published in parallel to the exhibition the catalogue *Architecture en uniforme. Projeter et construire pour la seconde guerre mondiale / Architecture in Uniform. Designing and Building for the Second World War*, CCA (Montréal) and Hazan (Paris), 2011. This catalogue was prepared in part thanks to the generous support of the Graham Foundation for Advanced Studies in the Fine Arts.

The press kit and images of the exhibition can be downloaded from the Reserved Area of the Fondazione MAXXI's website at <http://www.fondazionemaxxi.it/area-riservata/> by typing in the password areariservatamaxxi

MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo

www.fondazionemaxxi.it - info: 06.320.19.54;

Opening times: 11:00 a.m. - 7:00 p.m. (Tuesdays, Wednesdays, Thursdays, Fridays, Sundays)

11:00 a.m. - 10:00 p.m. (Saturdays) Closed on Mondays

Press office MAXXI +39 06 3225178,

Comuni alluvionati: tasse dal 22 dicembre

- PMI.it

PMI.it

"Comuni alluvionati: tasse dal 22 dicembre"

Data: 18/12/2014

Indietro

PMI.it / *Speciali*

News Locali di PMI.it

Comuni alluvionati: tasse dal 22 dicembre

Dal 22 dicembre 2014 nei Comuni alluvionati si versano i tributi sospesi in ottobre: la Regione Liguria si appella al Governo mentre a Genova si prorogano IMU, TASI, TARI e COSAP a febbraio 2015.

Teresa Barone -

18 dicembre 2014

Sarà un fine 2014 ricco di **scadenze fiscali** per i **Comuni alluvionati** che hanno beneficiato della sospensione dei **tributi** fino al 20 dicembre: gli adempimenti devono essere effettuati in un'unica soluzione entro il 22 del mese, come ufficializza il Ministero delle Finanze attraverso il Comunicato Stampa n. 280 del 15 dicembre 2014. I Comuni interessati sono localizzati in Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e nella provincia di Foggia.

=> **Alluvione ottobre 2014: esteso il blocco dei tributi**

Decreto Il decreto emesso lo scorso 20 ottobre specificava la sospensione dei tributi e annunciava, inoltre, che le nuove scadenze per i versamenti sospesi sarebbero state comunicate attraverso un successivo provvedimento.

Liguria Il Comune di **Genova** ha disposto che per quanto riguarda **IMU, TASI, TARI e COSAP**, la sospensione dei versamenti sia prolungata fino al 28 febbraio 2015 (inizialmente il blocco dei pagamenti era valido fino al 31 dicembre 2014).

Da parte della Regione **Liguria** è anche arrivato un appello al Governo (inviato dagli assessori alla Protezione Civile e alle Infrastrutture della Regione Liguria Raffaella Paita e Renzo Guccinelli), in richiesta di una proroga delle scadenze fiscali:

«Chiediamo al Governo che si creino le condizioni perché le scadenze fiscali previste per il 22 dicembre siano sospese per chi è stato colpito dall'alluvione. Come la Regione ha fatto la propria parte reperendo le risorse per i contributi alle imprese alluvionate, occorre che anche i Ministeri coinvolti procedano a derogare scadenze fiscali e contributive. Per questo chiediamo ai parlamentari liguri di tutti gli schieramenti un impegno ad agire in tal senso.»

Se vuoi aggiornamenti su Comuni alluvionati: tasse dal 22 dicembre inserisci la tua e-mail nel box qui sotto: " f

Legge di Stabilità, Fp Torino: partita occupazione province

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Legge di Stabilità, Fp Torino: partita occupazione province"

Data: **18/12/2014**

Indietro

Legge di Stabilità, Fp Torino: partita occupazione province

Tweet

La mobilitazione si estenderà in tutta Italia. A rischio 510 dipendenti della provincia del capoluogo piemontese

È partita da Torino la mobilitazione nazionale dei dipendenti delle province contro l'emendamento alla legge di Stabilità che porterà a 20 mila esuberanti in tutta Italia, di cui 510 nel capoluogo piemontese. Questa mattina circa 350 dipendenti sono partiti in corteo dalla sede di corso Inghilterra, diretti alla sede storica di Palazzo Cisterna, che è stata occupata simbolicamente dai lavoratori.

Durante il percorso, è stata effettuata una tappa davanti alla Regione Piemonte, dove i rappresentanti sindacali e una delegazione di lavoratori sono stati ricevuti dal vicepresidente Aldo Reschigna. "È fondamentale una regia regionale che metta al centro le funzioni a seconda dei vari territori - afferma il segretario torinese della Funzione Pubblica Cgil, Mimmo Lacava -. Da oggi, occupiamo le province in modo simbolico per chiedere a tutte le istituzioni di intervenire. Ora vedremo come finirà la discussione in Parlamento e valuteremo quali iniziative portare avanti".

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl denunciano le conseguenze di questi tagli: 510 esuberanti della città metropolitana di Torino; licenziamento di 22 precari dal 1° gennaio 2015 (molti dei quali lavorano all'ente da più di dieci anni!); chiusura delle scuole superiori per mancanza fondi per manutenzione e fondi per riscaldamento; chiusura delle strade provinciali per mancanza fondi per manutenzione e pulizia neve; mancato intervento per assenza di fondi contro il dissesto idrogeologico (tutela ambiente, protezione civile, agenti faunisticoambientali); depotenziamento dei centri per l'impiego; tagli ai servizi resi ai cittadini.

"Le città metropolitane avrebbero dovuto essere uno strumento per il rilancio dell'economia delle più importanti aree del paese, invece Renzi le affossa con tagli inaccettabili, uccidendole prima della loro nascita - dicono sindacati di categoria al Governo, che si appresta ad approvare in questi giorni la legge di Stabilità -. Chiediamo l'eliminazione di tali misure inique, mentre alla Giunta, al Sindaco Fassino e ai consiglieri metropolitani si domanda un'azione forte a difesa dell'istituzione da loro rappresentata, dei servizi erogati e del futuro dei lavoratori".

L.stabilita', In Arrivo Pacchetto Misure Terremoto Abruzzo-emilia

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: **18/12/2014**

Indietro

L.stabilita', In Arrivo Pacchetto Misure Terremoto Abruzzo-emilia

di Asca

Pubblicato il 17 dicembre 2014| Ora 18:01

Commentato: 0 volte

Pronte misure per terremoto Abruzzo ed Emilia (askanews) - Roma, 17 dic 2014 - E' in arrivo, inoltre, un nuovo pacchetto di emendamenti con misure per i comuni colpiti dal terremoto in Abruzzo e in Emilia Romagna. In particolare, per L'Aquila dovrebbero essere stanziati 23 milioni nel 2015 e 15 milioni per l'Emilia. Altre proposte dovrebbero riguardare le province e in particolare sull'ammortamento dei mutui. Al lavoro ancora sulle societa' partecipate.